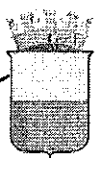


ORIGINALE

304
27-06-19



COMUNE DI NAPOLI

26 GIU. 2019
I3/348

Area Urbanistica
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni
Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica
Assessorato ai Giovani e al Patrimonio

Proposta di delibera prot. n° 03 del 24/06/2019

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 297

OGGETTO: Presa d'atto della *Dichiarazione d'uso civico* dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 2016 "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico".

Il giorno **27 GIU. 2019**....., nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° **7**..... Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de *MAGISTRIS*

X	A
---	---

ASSESSORI(*):

Enrico *PANINI*
(Vicesindaco)

P	X
---	---

Roberta Gaeta

X	A
---	---

Gaetano *DANIELE*

X	A
---	---

Carmine *PISCOPO*

P	X
---	---

Raffaele *DEL GIUDICE*

P	X
---	---

Ciro *BORRIELLO*

X	A
---	---

Mario *CALABRESE*

X	A
---	---

Laura *MARMORALE*

P	X
---	---

Annamaria *PALMIERI*

X	A
---	---

Alessandra *CLEMENTE*

X	A
---	---

Monica *BUONANNO*

P	X
---	---

(Nota bene: Per gli assenti barrare, a fianco del nominativo, la lettera "A"; per i presenti barrare la lettera "P")

(*) I nominativi degli assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza:..... *SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS*.....

Assiste il Segretario del Comune:..... *PATRIZIA BUONANNI*.....

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

[Signature]
IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore ai Beni comuni e all'Urbanistica e dell'Assessore ai Giovani e al Patrimonio

Premesso

che gli artt. 41, 42 e 43, della Costituzione, sull'iniziativa economica e sulla proprietà, unitamente ad alcuni del Codice Civile (in particolare gli artt. 827 "Beni immobili vacanti" e 838 "Espropriazione di beni, che interessano la produzione nazionale o il prevalente interesse pubblico") stabiliscono che la proprietà, sia privata che pubblica, non è garantita quale diritto soggettivo assoluto, ma esclusivamente in quanto finalizzata ad assicurare la funzione sociale del bene;

che gli artt. 41, 42 e 43, della Costituzione infatti stabiliscono:

"Art. 41. L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Art. 42. La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

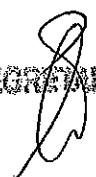
Art. 43. A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale";

che l'ultimo periodo dell'art. 118 della Costituzione stabilisce il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni pubblici e nella realizzazione di servizi di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà: *"(...) Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";*

che la Commissione sui Beni Pubblici costituita nel 2007 presso il Ministero della Giustizia e presieduta da Stefano Rodotà, con il compito di riscrivere la parte del Codice Civile dedicata ai beni pubblici (Titolo II, Libro III) ha reso esplicita la definizione di "beni comuni", intendendo con essa quella categoria di beni che a prescindere dall'appartenenza pubblica o privata esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona;

che il regime della proprietà e dell'iniziativa economica (artt. 41-43 Cost.), la sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4, Cost.) e la funzionalità dei beni comuni ai diritti fondamentali devono essere interpretati a partire dai diritti sociali, come strumento per realizzare l'imperativo dell'uguaglianza sostanziale posto dall'articolo 3, comma 2, della Costituzione: *"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";*

che conseguentemente molte Amministrazioni hanno promosso esperienze innovative, caratterizzate dalla partecipazione attiva dei cittadini, finalizzate al recupero, alla valorizzazione dei beni abbandonati e alla promozione di pratiche di riuso del patrimonio edilizio pubblico quale "bene comune", al fine di garantire lo sviluppo culturale, sociale ed economico della città e, in particolare, la rigenerazione delle aree periferiche;


IL SEGRETARIO GENERALE

che, inoltre, gli “usi civici” sono intesi come diritti di godimento collettivo spettanti ai componenti di una collettività organizzata e insediata su un territorio;

che a seguito di un lungo percorso deliberativo iniziato nel 2012 con l'introduzione nello Statuto del Comune della categoria giuridica di “bene comune” all'interno delle “Finalità e valori fondamentali” dello Statuto medesimo, il Comune di Napoli, con Delibera di Giunta n. 446 del 1° giugno 2016, ha riconosciuto come *bene comune emergente*, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico, l'immobile denominato Villa Medusa, ubicato in via di Pozzuoli n. 110;

che tale immobile, in quanto luogo suscettibile di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale, può configurarsi come una “Casa del Popolo”, ovvero un luogo di forte socialità, elaborazione del pensiero, solidarietà intergenerazionale e di profondo radicamento sul territorio, come sancito dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015 di approvazione della Delibera di Giunta Comunale n. 258 del 24 aprile 2014 “*Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come “beni comuni” e suscettibili di fruizione collettiva*”.

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 1833 del 15/11/2011 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di manutenzione straordinaria Dlg.81/2008 di Villa Medusa per un importo pari a €.1.000.000,00;

che successivamente all'espletamento della gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett.c/ del decreto Legislativo n. 163/2006 per l'affidamento dei lavori, la ditta affidataria ha provveduto all'elaborazione del progetto esecutivo;

che con delibera di Consiglio comunale n. 56 del 30/11/2012, l'immobile è stato incluso nell'elenco dei beni del patrimonio in dismissione;

che il Consiglio comunale in quella seduta ha votato un o.d.g. con il quale impegnava la Giunta comunale a recuperare le risorse necessarie per evitare la dismissione di Villa Medusa, “*affinché non venga venduta ma rimanga nelle disponibilità del Comune di Napoli*”;

che parimenti il Consiglio della Municipalità 10 in data 30/01/2013 ha approvato un o.d.g., con il quale viene riaffermata la volontà contraria all'alienazione di tale struttura, confermando il volere della comunità locale di riferimento motivata, anche dalla scarsa presenza di simili strutture sul territorio della Municipalità Bagnoli- Fuorigrotta e ponendo in evidenza lo stanziamento di fondi per il suo recupero e l'avvenuto completamento della fase di progettazione;

che con delibera di Consiglio Comunale n. 38/2013 l'immobile è stato escluso dall'elenco del patrimonio in dismissione del Comune;

che con Determina Dirigenziale n. 01/2017 del 24/5/2017 venivano affidati i lavori di restauro e manutenzione straordinaria all'impresa Palladino Costruzioni soc. coop. con sede legale in Quarto (Napoli);

che con Delibera di Giunta Comunale n. 449 del 10/8/2017 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento di Villa Medusa finanziato con mutuo cassa DD.PP. e la presa d'atto della copertura sul capitolo 209005/2 bilancio 2017;

che, per quanto sopra riportato, tale immobile, in quanto luogo suscettibile di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale, si configura quale un luogo di forte socialità, elaborazione del pensiero, solidarietà intergenerazionale e di profondo radicamento sul territorio, come sancito dalla

Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015 di approvazione della Delibera di Giunta Comunale n. 258 del 24 aprile 2014 *“Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come “beni comuni” e suscettibili di fruizione collettiva”*.

che, in particolare, in tale luogo è possibile *“sperimentare e garantire l'ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e del conseguente utilizzo e amministrazione diretta degli spazi da parte della comunità resistente dell'Area Flegrea, in particolare dei quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta, Agnano, Cavalleggeri, Coroglio, Loggetta”* (si veda allegato 1 – Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa);

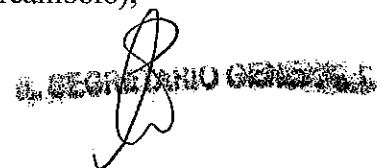
che in base alle suddette Delibere e in particolare in riferimento alla Delibera n. 446/2016, il percorso di valorizzazione del bene si basa, tra l'altro, sul riconoscimento dell'ecosistema assembleare quale organo di gestione diretta del bene e sulla sua connotazione di *“uso civico e collettivo nell'ambito del quale la comunità possa svolgere attività, esprimere diritti, sviluppare cittadinanza, costruire autoregolazione etc.”*;

che l'Amministrazione, inoltre, riconosce l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico di un bene pubblico, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, come sancito dalla Delibera di Giunta Comunale n. 458 del 10 agosto 2017, avente ad oggetto: *“1. Individuazione e approvazione delle linee di azione per la valorizzazione ai fini sociali dei beni di proprietà comunale. 2. Approvazione degli indirizzi per l'uso temporaneo di spazi aperti e di immobili di proprietà comunale. 3. Individuazione dei soggetti organizzativi, delle competenze e delle procedure per la costruzione, la definizione e l'attuazione di progetti pilota”*;

Considerato

che a seguito di un lungo processo partecipato, dopo ampio dibattito in ripetute sedute aperte al pubblico, l'Assemblea della Comunità di Villa Medusa è pervenuta, in data 7/6/2019, all'approvazione della *Dichiarazione d'uso civico* atta a regolamentare la forma d'uso collettiva del bene, garantendone *“la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autodeterminazione e l'autogoverno delle comunità di abitanti”* (Cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa – Preambolo), comunicata al Servizio Pianificazione generale e beni comuni in data 6/6/2019 mediante mail acquisita con PG/514883 del 12/6/2019;

che, come enunciato nella suddetta Dichiarazione, *“la comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari su cui si fonda il processo di sperimentazione politica, comunitaria e culturale in atto presso Villa Medusa – Casa del Popolo, si riconosce: nel ripudio di ogni forma di fascismo, razzismo, omofobia e sessismo attraverso politiche attive di inclusione e di autorganizzazione degli individui e della comunità; nella liberazione dalle logiche del capitale, del profitto e del mercato; nell'interdisciplinarietà e nella condivisione delle arti, dei saperi e delle conoscenze, nell'ottica di liberare il lavoro esaltando una visione delle relazioni umane cooperativa e non competitiva secondo il principio «da ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità, a ciascuno secondo i propri bisogni e desideri»; nell'indipendenza dell'organizzazione politica, comunitaria e culturale da ingerenze esterne alla pratica dell'autogoverno; nell'interdipendenza, intesa come dipendenza della comunità dalla capacità collaborativa degli individui che in essa si riconoscono; nella ricerca del consenso nell'ambito della decisione, al fine di costruire un processo decisionale condiviso attraverso un metodo inclusivo e non autoritario”* (cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa – Preambolo);


Il SEGRETARIO GENERALE

che la Dichiarazione, tra l'altro, definisce i diritti e doveri della partecipazione, disciplina le modalità di svolgimento delle attività da parte della Comunità, definisce gli organi di autogoverno e i rispettivi ruoli, nonché le garanzie di accesso e di fruizione collettiva, attraverso criteri di gestione diretta e uso aperti e non esclusivi;

che, in base a quanto enunciato dalla Dichiarazione, all'interno del Bene Comune, l'Amministrazione fissa la sede di un presidio amministrativo, per contribuire alla accessibilità dell'immobile, al buon andamento delle attività svolte dalla Comunità, nel rispetto della sua autonomia e dei principi per il governo e la gestione diretta dei beni comuni della Città ed è destinato uno spazio ad attività sociali gestite dalla Municipalità ed individuate di concerto con gli organi di Autogoverno della Comunità (cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa - art. 2);

Considerato inoltre

che, nell'ambito di un percorso diretto ad una governance dei "beni comuni" ispirata a modelli di democrazia partecipata e nell'ottica di una piena sinergia e collaborazione con la società civile, al fine di assicurare la partecipazione della cittadinanza attiva alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura dei beni comuni, con decreto sindacale n. 314 del 24/06/2013, è stato istituito l'*Osservatorio Permanente sui Beni Comuni della Città di Napoli* con funzioni di studio, analisi, proposta e controllo sulla tutela e gestione dei beni stessi, composto dal Presidente e da undici membri;

che con Decreto sindacale n. 55 del 08/03/2018, sono stati integrati i compiti e modificata la composizione dell'*Osservatorio permanente sui beni comuni della Città di Napoli*, istituito con Decreto sindacale 314/2013, per svolgere funzioni di studio, analisi e proposta sulla tutela e gestione dei beni comuni, prevedendo la possibilità per tale organo, tra l'altro, di esprimere anche valutazioni sulle proposte di delibere di Giunta comunale, aventi ad oggetto beni comuni, democrazia partecipativa, neomunicipalismo e diritti fondamentali;

che con Decreto Sindacale n. 16 del 28/01/2019, si è provveduto alla nomina dei componenti dell'Osservatorio, scegliendo i membri tra coloro che hanno dimostrato di avere comprovate competenze nella specifica materia dei "commons" e significativa esperienza nel campo dell'attivismo sociale;

che, in esito ad un fitto sistema di interlocuzioni tra la Comunità, l'Amministrazione e l'Osservatorio, con nota PG/2019/456115 del 24 maggio 2019, il Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni, ha trasmesso all'Osservatorio Permanente sui beni Comuni la *Dichiarazione di uso civico di Villa Medusa - Casa del Popolo*, chiedendo di fornire una valutazione in merito;

che nella riunione del 24 maggio 2019 l'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni – alla presenza di componenti della comunità di Villa Medusa e abitanti del quartiere di Bagnoli – ha espresso parere favorevole alla Dichiarazione, come da verbale acquisito con nota PG/2019/465101 del 28 maggio 2019, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

che successivamente all'approvazione della Dichiarazione da parte dell'Assemblea, comunicata con nota PG/514883 del 12/6/2019, come previsto dal Decreto sindacale n. 314/2013, il Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni ha trasmesso, con nota PG/529561 del 17/6/2019, all'Osservatorio lo schema della presente delibera ai fini di acquisire il parere di competenza;


IL SEGRETARIO GENERALE

che l'Osservatorio ha espresso parere favorevole sullo schema di delibera, proponendo alcune integrazioni e modifiche come da verbale acquisito con nota PG/541686 del 20/6/2019, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

che le proposte formulate dall'Osservatorio integrano e migliorano la forma complessiva dell'atto deliberativo e, dunque, vengono integralmente riportate nella presente proposta di delibera;

che con nota PG/548453 del 24/6/2019 il Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni ha trasmesso all'Assessorato la relazione istruttoria ai fini della presa d'atto della Dichiarazione;

Ritenuto che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, per cui è necessario, con separata votazione, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per l'urgenza;

Gli allegati costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti per complessive 37 pagine, progressivamente numerate, firmate digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'Archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il numero L1053_003_01 come di seguito specificato:

Allegato – L1053_003_01 - relazione istruttoria PG/548453 del 24/6/2019 del Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni con allegati:

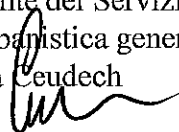
- Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa;
- nota PG/456115 del 24 maggio 2019 – richiesta di valutazione della Dichiarazione di uso civico di Villa Medusa - Casa del Popolo all'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni;
- nota PG/465101 del 28 maggio 2019, Verbale riunione dell'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni del 24 maggio 2019;
- Report Assemblea Villa Medusa 6 Giugno 2019, email 10 giugno 2019, nota PG/514883 del 12/6/2019;
- nota PG/529561 del 17/6/2019 – richiesta di valutazione dello schema deliberativo;
- nota PG/541686 del 20/6/2019 - valutazione dello schema di deliberazione da parte dell'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni;
- Verbale consegna dell'immobile del 4 dicembre 2017;
- Verbale di riconsegna degli ambienti al piano terra del 16 gennaio 2018.

In relazione al presente provvedimento il Dirigente che sottoscrive attesta che:

1. l'adozione dello stesso avviene nel rispetto della regolarità e della correttezza amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 147 bis del T.U.E.L. Dlgs 267/2000 e s.m.i. e degli artt. 13, co. 1, lettera b) e 17, co. 2, lettera a) del Regolamento sul sistema dei controlli interni del comune di Napoli approvato con deliberazione di C.C. n. 4/2013;
2. l'istruttoria necessaria ai fini dell'adozione è stata espletata, anche ai fini della preventiva verifica della esistenza di conflitto di interesse, ex L. 190/2012 dalla stessa dirigenza che adotta il seguente provvedimento;
3. ai sensi dell'art.6 bis della legge 241/1990 (testo vigente) non è stata rilevata la presenza di situazione di conflitto di interessi tale da impedirne l'adozione.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

Il Dirigente del Servizio
Pianificazione urbanistica generale e beni comuni
Andrea Ceudech



IL SEGRETARIO GENERALE



Con voti UNANIMI,

DELIBERA

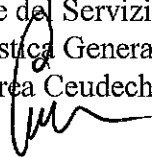
1. Prendere atto della *Dichiarazione d'uso civico* dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 2016 quale "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico" allegata al presente provvedimento;
2. demandare al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni le attività conseguenti di competenza.

(**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportatato nell'intercalare allegato;

(**) Con separata votazione, sempre con voti UNANIMI, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

Il Dirigente del Servizio
Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni
Andrea Ceudech



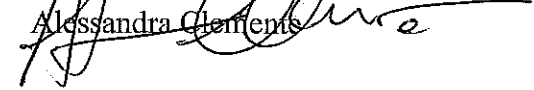
l'Assessore ai Beni comuni e
all'Urbanistica

Carmine Piscopo



L'Assessore ai Giovani e al Patrimonio

Alessandra Clementis



Visto
Il Responsabile dell'Area Urbanistica
Andrea Ceudech



IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 03 DEL 24/6/2019, AVENTE AD OGGETTO: Presa d'atto della *Dichiarazione d'uso civico* dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 2016 "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico".

Il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

FAVOREVOLE

Addì, 24/6/2019

IL DIRIGENTE
Andrea Ceudech
[Signature]

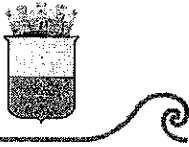
Proposta pervenuta al Dipartimento Ragioneria il 26 GIU. 2019 e protocollata con il n. Pr. 348

Il Dirigente del Dipartimento Ragioneria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile:

.....
.....
V. f. a
.....
.....

Addì,

IL RAGIONIERE GENERALE
[Signature]



COMUNE DI NAPOLI

*Dipartimento Ragioneria Generale
Servizio Gestione Bilancio*

**Oggetto : Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000 .
Proposta di delibera prot. n.3 del 24.06.2019. I3/348 del 26.06.2019.
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni**

La proposta in esame prende atto della Dichiarazione d'uso civico dell'immobile denominato Villa Medusa riconosciuto con deliberazione di Giunta Comunale n. 446/2016 “ bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico”

Non si rilevano riflessi sul Patrimonio dell'Ente, atteso che l'immobile è stato escluso dall'elenco dei beni in dismissione con deliberazione consiliare n. 38/2013.

Sotto il profilo economico finanziario, nella dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa, viene riportato che la spesa per utenza, vista la finalità sociale, viene sostenuta dall'Amministrazione con eventuale compartecipazione da parte della Comunità che ne usufruisce . Del pari, anche la spesa di manutenzione dell'immobile viene sostenuta dall'Ente, atteso che il Comitato di Gestione, su indicazione dell'Assemblea della Comunità può individuare gli interventi di manutenzione ritenuti necessari .

Per lo svolgimento delle attività da parte della Comunità ci si avvale di autofinanziamenti, di accordi fra Enti e Associazioni per il finanziamento di specifiche attività, del reperimento di fondi pubblici e privati, di donazioni, patrocinii e sponsorizzazioni.

Tanto premesso, si rappresenta che le spese di cui sopra potranno essere disposte nei limiti dei relativi stanziamenti del Bilancio di Previsione 2019/2021 a tanto destinati. Nel caso di compartecipazione da parte della Comunità per la spesa inerente le utenze, il dirigente competente dovrà iscrivere apposito stanziamento nella parte entrata .

Con le raccomandazioni evidenziate, si esprime parere di regolarità contabile favorevole.

Il Ragioniere Generale
dott. Raffaele Grimaldi

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Si propone di prendere atto della *Dichiarazione d'uso civico* dell'immobile denominato Villa Medusa, già riconosciuto "*bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico*" con DGC n. 446/2016.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica in senso favorevole

Il Ragioniere Generale, rileva la mancanza di riflessi sul patrimonio dell'ente, atteso che l'immobile è stato escluso dai beni in dismissione con deliberazione consiliare n. 38/2013, e rende il parere di regolarità contabile in *senso favorevole*, precisando, in riferimento alle spese per utenza e manutenzione, che esse, per la parte ricadente sull'Ente, "*potranno essere disposte nei limiti dei relativi stanziamenti del Bilancio di previsione 2019/2021 a tanto destinati*" e che, per quelle ricadenti sulla Comunità, "*il dirigente competente dovrà iscrivere apposito stanziamento nella parte entrate*" del bilancio stesso.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa dell'atto, redatto con attestazione di responsabilità dal dirigente, risulta che la proposta perviene all'esito di un lungo percorso politico-amministrativo che, fondato costituzionalmente, ha condotto, con più provvedimenti deliberativi, prima, all'inserimento nello Statuto comunale del riconoscimento dei beni comuni, "*anche al fine di tutelare le generazioni future*", come beni "*funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e ne garantisce il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali*" (Statuto, art. 3, co. 2), poi, una serie di provvedimenti amministrativi di individuazione e gestione dei beni sottoposti al regime dei beni comuni e, tra questi, in particolare, dell'immobile denominato Villa Medusa, di cui alla DGC n. 446 del 1 giugno 2016, ora oggetto della presente proposta, che ne assume il valore di "*uso civico*" e collettivo, nel senso indicato dalla DCC n. 7 del 9 marzo 2015 e secondo le procedure partecipative previste.

Si rinvia alle osservazioni della Segreteria Generale agli atti richiamati nella proposta e in specie alla DCC n. 7 del 9 marzo 2015 (*Indirizzi per l'individuazione e la gestione dei beni del patrimonio immobiliare del comune di Napoli, inutilizzati e parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva*).

Segnalando che il tema della proprietà collettiva è ancora in pieno divenire, si richiama la recente legge 20 novembre 2017, n.168 recante in rubrica "*Norme in materia di diritti collettivi*" che riguarda la materia degli usi civici e all'art.1, dichiara: "*la Repubblica riconosce i domini collettivi in attuazione degli articoli 2, 9, 42 c.2 e 43.*"

La responsabilità è assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "*Favorevole*" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 *bis*, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto.

Spettano alla Giunta, sulla scorta delle motivazioni riportate nell'atto e alla stregua del risultato dell'istruttoria svolta dall'ufficio proponente, l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione concludente, con riguardo al principio di buon andamento.

IL SEGRETARIO GENERALE
Patrizia Magnoni

VISTO:
Il Sindaco

Deliberazione di G. C. n. 297 del 27/06/2019 composta da n. 11 pagine progressivamente numerate

nonchè da allegati come descritti nell'atto.*

* Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 08/07/2019 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000);
- La stessa, in pari data, è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000), nonché ai dirigenti apicali per la successiva assegnazione ai dirigenti responsabili delle procedure attuative.

Il Funzionario Responsabile

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

con separata votazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. 267/2000;

è divenuta esecutiva il giorno ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000, essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

Addi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestato di compiuta pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione è stata Pubblicata all'Albo Pretorio *on line* di questo Comune

dal _____ al _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. del

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n..... pagine separatamente numerate

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

- 1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti;
- 2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



Area Urbanistica
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni

PG/2019/548453 del 24 /6/2019

All'Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica

All'Assessore ai Giovani e al Patrimonio

Oggetto: Presa d'atto della *Dichiarazione d'uso civico* dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 2016 "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico". Relazione istruttoria.

Premessa

Si premette che, a seguito di un lungo percorso deliberativo iniziato nel 2012 con l'introduzione nello Statuto del Comune di Napoli della categoria giuridica di "bene comune" all'interno delle "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo, il Comune, con Delibera di Giunta n. 446 del 1° giugno 2016, ha riconosciuto come *bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico*, l'immobile denominato Villa Medusa, ubicato in via di Pozzuoli n. 110.

Precedentemente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 1833 del 15/11/2011 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di manutenzione straordinaria Dl. 81/2008 di Villa Medusa.

Successivamente all'espletamento della gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett.c/ del decreto Legislativo n. 163/2006 per l'affidamento dei lavori, la ditta affidataria ha provveduto all'elaborazione del progetto esecutivo.

Tuttavia, con delibera di Consiglio comunale n. 56 del 30/11/2012, l'immobile veniva incluso nell'elenco dei beni del patrimonio in dismissione, ma il Consiglio comunale in quella seduta votava un o.d.g. con il quale impegnava la Giunta comunale a recuperare le risorse necessarie per evitare la dismissione di Villa Medusa, "*affinché non venga venduta ma rimanga nelle disponibilità del Comune di Napoli*".

Parimenti, il Consiglio della Municipalità 10 in data 30/01/2013 approvava un o.d.g., con il quale era riaffermata la volontà contraria all'alienazione di tale struttura, confermando il volere della comunità locale di riferimento motivata, anche dalla scarsa presenza di simili strutture sul territorio della Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta e ponendo in evidenza lo stanziamento di fondi per il suo recupero e l'avvenuto completamento della fase di progettazione.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 38/2013 l'immobile veniva dunque escluso dall'elenco del patrimonio in dismissione del Comune.

Con Determina Dirigenziale n. 01/2017 del 24/5/2017 venivano affidati i lavori di restauro e manutenzione straordinaria all'impresa Palladino Costruzioni soc. coop. con sede legale in Quarto (Napoli), mentre con Delibera di Giunta Comunale n. 449 del 10/8/2017 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento di Villa Medusa finanziato con mutuo cassa DD.PP. e la presa d'atto della copertura sul capitolo 209005/2 bilancio 2017.

Al fine di dare inizio ai lavori, il bene in parola, in data 4 dicembre 2017, veniva consegnato dal Servizio Valorizzazione Sociale di Spazi di Proprietà Comunale e Beni Comuni, nella persona del dirigente dott. Fabio Pascapè, al Servizio Attività Tecniche della X Municipalità, nella persona del Direttore dei Lavori che contestualmente lo consegnava all'impresa esecutrice, come da verbale allegato.

Inoltre, all'atto della consegna dell'immobile, il dirigente del Servizio Valorizzazione Sociale Spazi di Proprietà comunale e Beni Comuni chiedeva al RUP di individuare alcuni spazi con accesso autonomo al piano terra da riservare alla prosecuzione dei servizi sociali proposti dall'Amministrazione, in sicurezza e senza interferire con le attività di cantiere, come risulta dal verbale sopraccitato e dal verbale di riconsegna degli ambienti al piano terra datato 16 gennaio 2018 (in allegato).

Nel corso del tempo, tale immobile, in quanto luogo di aggregazione suscettibile di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale, si è configurato come una "Casa del Popolo", ovvero un luogo di forte socialità, elaborazione del pensiero, solidarietà intergenerazionale e di profondo radicamento sul territorio, nel rispetto dei principi sanciti dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015 di approvazione della Delibera di Giunta Comunale n. 258 del 24 aprile 2014 "Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva".

La delibera di Consiglio n. 7/2015 rileva che "esistono già, nel territorio comunale, alcuni beni immobili e/o aree di proprietà del Comune di Napoli che risultano attualmente utilizzati da gruppi e/o comitati di cittadini secondo logiche di sperimentazione della gestione diretta di spazi pubblici, dimostrando, in tal maniera, di percepire quei beni come luoghi suscettibili di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale (...) luoghi di forte socialità, elaborazione del pensiero, di solidarietà intergenerazionale e di profondo radicamento sul territorio".

Tra i percorsi di valorizzazione sociale dei beni comuni vi è quello "basato sulla connotazione del bene quale uso civico e collettivo nell'ambito del quale la comunità possa svolgere attività, esprimere diritti, sviluppare cittadinanza, costruire autoregolazione, etc."

Si prevede inoltre, la possibilità che *"l'Amministrazione Comunale possa procedere con apposito regolamento alla eventuale compensazione degli oneri di gestione, laddove giustificato dall'alto valore sociale creato, prevedendo regolamenti di uso civico o altra forma di autorganizzazione civica da riconoscere in apposite convenzioni"*.

In attuazione di tale deliberazione consiliare, come ricordato in precedenza, con delibera di Giunta n. 446 dell'1/6/2016, Villa Medusa veniva riconosciuta, insieme ad altri cespiti di proprietà comunale, come "bene comune".

Nel rispetto delle suddette Delibere, il Comune di Napoli ha attivato un percorso di valorizzazione del bene basato, tra l'altro, sulla sua connotazione di *uso civico* e collettivo.

E' utile ricordare, inoltre, che l'Amministrazione, riconosce l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'*uso civico* di un bene pubblico, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, così come sancito dalla Delibera di Giunta Comunale n. 458 del 10 agosto 2017.

Coerentemente con il percorso già intrapreso e in ottemperanza ai contenuti degli atti deliberativi citati, la Comunità di Villa Medusa è giunta, al termine di una fitta interlocuzione con l'Amministrazione e con L'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni, all'elaborazione di un atto gestionale innovativo e partecipato in grado di guidare l'operato della Comunità nel rispetto della democrazia, dell'inclusione e dell'accessibilità e fungere da modello per tutte le comunità operanti nei Beni Comuni.

Va poi sottolineato in particolare il ruolo attivo e propositivo dell'Osservatorio sui Beni Comuni nella valutazione sia della Dichiarazione, che dello schema di proposta deliberativa di presa d'atto di tale Dichiarazione.

Principali aspetti relativi alla Dichiarazione d'uso civico

A seguito di un lungo processo partecipato, dopo ampio dibattito in ripetute sedute aperte al pubblico, l'ultima del giorno 6 giugno 2019, l'Assemblea della Comunità di Villa Medusa è pervenuta all'approvazione della Dichiarazione d'uso civico atta a regolamentare la forma d'uso collettiva del bene, garantendone "la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità,

l'accessibilità, l'autodeterminazione e l'autogoverno delle comunità di abitanti" (Cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa – Preambolo), come comunicato al Servizio Pianificazione generale e beni comuni a mezzo e-mail, acquisita con PG/514883 del 12/6/2019.

Come enunciato nella suddetta Dichiarazione, "la comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari su cui si fonda il processo di sperimentazione politica, comunitaria e culturale in atto presso Villa Medusa – Casa del Popolo, si riconosce: nel ripudio di ogni forma di fascismo, razzismo, omofobia e sessismo attraverso politiche attive di inclusione e di autorganizzazione degli individui e della comunità; nella liberazione dalle logiche del capitale, del profitto e del mercato; nell'interdisciplinarietà e nella condivisione delle arti, dei saperi e delle conoscenze, nell'ottica di liberare il lavoro esaltando una visione delle relazioni umane cooperativa e non competitiva secondo il principio «da ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità, a ciascuno secondo i propri bisogni e desideri»; nell'indipendenza dell'organizzazione politica, comunitaria e culturale da ingerenze esterne alla pratica dell'autogoverno; nell'interdipendenza, intesa come dipendenza della comunità dalla capacità collaborativa degli individui che in essa si riconoscono; nella ricerca del consenso nell'ambito della decisione, al fine di costruire un processo decisionale condiviso attraverso un metodo inclusivo e non autoritario" (cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa – Preambolo).

In particolare, in tale luogo è possibile "sperimentare e garantire l'ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e del conseguente utilizzo e amministrazione diretta degli spazi da parte della comunità resistente dell'Area Flegrea, in particolare dei quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta, Agnano, Cavalleggeri, Coroglio, Loggetta" (cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa).

La Dichiarazione, tra l'altro, definisce i diritti e doveri della partecipazione, disciplina le modalità di svolgimento delle attività da parte della Comunità, definisce gli organi di autogoverno e i rispettivi ruoli, nonché le garanzie di accesso e di fruizione collettiva; inoltre, in base a quanto enunciato dalla Dichiarazione, all'interno del Bene Comune, l'Amministrazione fissa la sede di un presidio amministrativo, per contribuire alla accessibilità dell'immobile, al buon andamento delle attività svolte dalla Comunità, nel rispetto della sua autonomia e dei principi per il governo e la gestione diretta dei beni comuni della Città ed è destinato uno spazio ad attività sociali gestite dalla Municipalità ed individuate di concerto con gli organi di Autogoverno della Comunità (cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa – art. 2).

Ulteriori fasi relative all'iter di approvazione della Dichiarazione di uso civico

Nell'ambito di un percorso diretto ad una governance dei "beni comuni" ispirata a modelli di democrazia partecipata e nell'ottica di una piena sinergia e collaborazione con la società civile, al fine di assicurare la partecipazione della cittadinanza attiva alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura dei beni comuni, con decreto sindacale n. 314 del 24/06/2013, è stato istituito l'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni della Città di Napoli con funzioni di studio, analisi, proposta e controllo sulla tutela e gestione dei beni stessi, composto dal Presidente e da undici membri.

Con Decreto sindacale n. 55 del 08/03/2018, sono stati integrati i compiti e modificata la composizione dell'Osservatorio permanente sui beni comuni della Città di Napoli, istituito con Decreto sindacale 314/2013, per svolgere funzioni di studio, analisi e proposta sulla tutela e gestione dei beni comuni, prevedendo la possibilità per tale organo, tra l'altro, di esprimere anche valutazioni sulle proposte di delibere di Giunta comunale, aventi ad oggetto beni comuni, democrazia partecipativa, neomunicipalismo e diritti fondamentali; inoltre, con Decreto Sindacale n. 16 del 28/01/2019, si è provveduto alla nomina dei componenti dell'Osservatorio, scegliendo i membri tra coloro che hanno dimostrato di avere comprovate competenze nella specifica materia dei "commons" e significativa esperienza nel campo dell'attivismo sociale.

Pertanto, in esito ad un fitto sistema di interlocuzioni tra la Comunità e l'Amministrazione, con nota PG/2019/456115 del 24 maggio 2019, il Servizio Pianificazione Urbanistica

Generale e Beni Comuni, ha trasmesso all'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni la Dichiarazione d'uso civico di Villa Medusa - Casa del Popolo, chiedendo di fornire una valutazione in merito.

Nella riunione del 24 maggio 2019 l'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni ha espresso parere favorevole alla Dichiarazione, come da verbale acquisito con nota PG/2019/465101 del 28 maggio 2019.

Successivamente all'approvazione della Dichiarazione da parte dell'Assemblea comunicata con nota PG/514883 del 12/6/2019, come previsto dal Decreto sindacale n. 314/2013, il Servizio scrivente ha inoltrato all'Osservatorio lo schema di proposta di delibera finalizzata alla presa d'atto della Dichiarazione d'uso civico.

L'Osservatorio, con nota PG/541686 del 20/6/2019, ha comunicato che nella riunione del 18/6/2019 ha espresso parere "favorevole", proponendo alcune integrazioni che migliorano la forma complessiva dell'atto deliberativo e che, dunque, verranno integralmente riportate nella proposta definitiva di delibera.

Per quanto sopra, si ritiene la Dichiarazione pienamente rispondente agli atti deliberativi approvati dall'Amministrazione in materia. Inoltre, considerato che l'intervento sul bene, descritto in premessa, è al termine, a breve l'immobile potrà rientrare nella disponibilità del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni ed essere riconsegnato alla Comunità, restituendo Villa Medusa alla pubblica fruizione collettiva nella sua completezza.

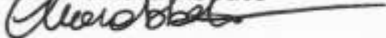
A tal fine, laddove nulla osti, si provvederà a predisporre la delibera di Giunta di "Presa d'atto della Dichiarazione d'uso civico dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 2016 "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico" e, conseguentemente, a procedere con gli adempimenti di competenza.

Allegati:

- a) Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa;
- b) nota PG/456115 del 24 maggio 2019 – richiesta di valutazione della Dichiarazione di uso civico di Villa Medusa - Casa del Popolo all'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni;
- c) nota PG/465101 del 28 maggio 2019, Verbale riunione dell'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni del 24 maggio 2019;
- d) Report Assemblea Villa Medusa 6 Giugno 2019, email 10 giugno 2019, nota PG/514883 del 12/6/2019;
- e) nota PG/529561 del 17/6/2019 – richiesta di valutazione dello schema deliberativo;
- f) nota PG/541686 del 20/6/2019 - valutazione dello schema di deliberazione da parte dell'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni;
- g) Verbale consegna dell'immobile del 4 dicembre 2017;
- h) Verbale di riconsegna degli ambienti al piano terra del 16 gennaio 2018.

Responsabile dell'istruttoria

arch. Chiara Abrate



Il dirigente
arch. Andrea Ceudech



Preambolo

La presente Dichiarazione è ispirata e va interpretata alla luce dei seguenti principi:

La comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari su cui si fonda il processo di sperimentazione politica, comunitaria e culturale in atto presso *Villa Medusa – Casa del Popolo*

si riconosce

nel **ripudio di ogni forma di fascismo, razzismo, omofobia e sessismo** attraverso politiche attive di inclusione e di autorganizzazione degli individui e della comunità;

nella **liberazione dalle logiche del capitale, del profitto e del mercato;**

nell'**interdisciplinarietà e nella condivisione delle arti, dei saperi e delle conoscenze**, nell'ottica di liberare il lavoro esaltando una visione delle relazioni umane cooperativa e non competitiva secondo il principio «*da ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità, a ciascuno secondo i propri bisogni e desideri*»;

nell'**indipendenza dell'organizzazione politica, comunitaria e culturale** da ingerenze esterne alla pratica dell'autogoverno;

nell'**interdipendenza, intesa come dipendenza della comunità** dalla capacità collaborativa degli individui che in essa si riconoscono;

nella **ricerca del consenso nell'ambito della decisione**, al fine di costruire un processo decisionale condiviso attraverso un metodo inclusivo e non autoritario.

Considerato che:

un bene appartiene alla categoria di “**bene comune**” se esprime utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona ed è informato al principio della salvaguardia intergenerazionale di tali utilità

un bene per essere attratto alla categoria dei beni comuni deve essere caratterizzato da una forma di governo che sia ispirata ed attui forme di **partecipazione diretta delle comunità di riferimento** alla cura e alla gestione del bene;

la **titolarità** di un simile bene, indipendentemente dal titolo di proprietà, deve considerarsi “**diffusa**”;

l'intera disciplina della proprietà nella Costituzione italiana è vincolata alla nozione di “**utilità sociale**”;

il Consiglio comunale della città di Napoli con delibera n. 24 del 22 settembre 2011, ha introdotto nello Statuto del Comune la categoria giuridica di “bene comune” all'interno delle “Finalità e valori fondamentali” dello Statuto medesimo;

l'immobile denominato “**Villa Medusa**”, in base alla Delibera di Giunta Comunale n.258 del 24 aprile 2014 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015, si configura come una casa del popolo al fine di sperimentare e garantire l'ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e del conseguente utilizzo e amministrazione diretta degli spazi da parte della comunità resistente dell'Area Flegrea, in particolare dei quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta, Agnano, Cavalleggeri, Coroglio, Loggetta;

gli “**usi civici**” sono la più antica forma di uso collettivo di beni destinati al godimento e all'uso pubblico e che è lecito considerarli come una «espressione di comodo» con la quale poter indicare istituti e discipline varie presenti sull'intero territorio nazionale e non solo in area agricola (sent. Cort. Cost. n. 142/1972); in particolare «vi è una stretta connessione fra l'interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale» (sent. Cort. Cost. n. 345/1997);

una tale forma d'uso collettivo regolamentato di un bene garantisce la **fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autodeterminazione e l'autogoverno** delle comunità di abitanti;

tale forma d'uso collettivo dell'immobile in questione è regolamentato da una “**Dichiarazione**”;

tale forma di sperimentazione dà luogo ad uno “speciale” regime pubblicistico, che nel caso di specie, visto che l'immobile in questione rientra nel demanio comunale, si configura come una “demanialità rafforzata dal controllo popolare”, nel senso che il bene pubblico in questione, in quanto bene comune, è amministrato direttamente dalla collettività, attraverso forme decisionali e di organizzazione fondate su modelli di democrazia partecipativa;

tali modalità di uso e i criteri di accesso al bene non potranno essere subordinati alla disponibilità economica dei singoli, dovendo servire gli interessi di tutta la collettività e la sua conservazione per le generazioni future;

il bene **Villa Medusa** è una **Casa del Popolo**, un luogo attraverso cui realizzare e condividere, tra giovani e anziani, i progetti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali;

la comunità di riferimento del bene è individuata nei giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari che abitano e attraversano il territorio dell'Area Flegrea e che, nel gennaio 2013, liberarono il bene dall'abbandono in cui versava e lo restituirono all'intera comunità;

la destinazione d'uso dell'immobile coinvolge ulteriori attività di rilievo sociale e di libera fruizione degli abitanti del quartiere e della cittadinanza tutta, che di concerto con la comunità di riferimento, ivi promuovono attività e iniziative.

La dichiarazione che segue integra e completa quella collettiva della rete dei beni comuni della città metropolitana di Napoli.

Dichiarazione di uso civico di *Villa Medusa – Casa del Popolo*

Capo I – Disposizioni Generali

Art. 1 Bene comune, dichiarazione, comunità

Premesso che la delibera del Consiglio comunale n. 24 del 22 settembre 2011, ha introdotto nello Statuto del Comune la categoria giuridica di “bene comune” all'interno delle “Finalità e valori fondamentali” dello Statuto medesimo, e che all'art. 3 stabilisce: *«Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico»;*

considerato che la struttura “**Villa Medusa**”, situata in Via di Pozzuoli n. 110, con la Delibera di Giunta n. 446 del 1 giugno 2016 è stata riconosciuta come: bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico; la comunità di riferimento così individuata si impegna a favorire la creazione di una “casa del popolo” che ponga gli spazi e le risorse di *Villa Medusa* al servizio di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari e di tutta la cittadinanza.

La proprietà dello stabile – in quanto demanio comunale – è **del Comune di Napoli**, che nella piena disponibilità dell’immobile, qualificandolo come “bene comune”, ne prevede l’utilizzazione come “**Casa del Popolo**”, inteso quale luogo adibito alla creazione, condivisione, interdipendenza e fruizione di progetti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali, in cui si esercitano e sperimentano forme di **democrazia** che determinano le condizioni d’**uso collettivo dello spazio**, nella consapevolezza che “*vi è una stretta connessione fra l’interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale*” (sent. Cort. Cost. 345/1997).

La comunità di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari si impegna a praticare **forme decisionali condivise** che assicurino una gestione includente e la libera espressione politici, culturali, artistici, sportivi e sociali, in opposizione a logiche fasciste, razziste, omofobe, sessiste, privatistiche, speculative e clientelari. A tal fine la comunità adotta la presente “**Dichiarazione**” quale strumento di autogoverno.

Il “**Preambolo**” è parte integrante della dichiarazione stessa.

Art. 2 Usi civici e collettivi urbani

La presente dichiarazione, ispirandosi a un’**interpretazione estensiva degli usi civici**, regola l’utilizzo degli spazi di *Villa Medusa* e degli strumenti ivi contenuti, garantendo la **fruibilità**, l’**inclusività**, l’**imparzialità**, l’**accessibilità** e l’**autogoverno**, al fine di assicurare la conservazione del bene per le future generazioni e il diritto d’uso collettivo da parte della comunità di riferimento. Determina, inoltre, la struttura organizzativa e le funzioni dei vari organi di autogoverno per consentire una **gestione sperimentale del bene** ispirata ai modelli più avanzati della partecipazione e aperta alla dinamica del processo di autogoverno. Al fine di rendere effettiva tale pratica di gestione l’Amministrazione considera i diritti connessi di uso dell’immobile non solo nel significato di mero “accesso”, ma in quello più ampio di piena disponibilità da parte della comunità di riferimento, nel senso di includervi i diritti di amministrazione diretta del bene stesso. Gli “organi di autogoverno” descritti nella dichiarazione costituiscono l’ente gestore del bene.

All'interno dell'immobile uno spazio è destinato ad attività sociali gestite dalla Municipalità ed individuate di concerto con gli organi di Autogoverno della Comunità.

All'interno dell'immobile l'Amministrazione fissa la sede di un presidio amministrativo, per contribuire alla accessibilità dell'immobile, al buon andamento delle attività svolte dalla Comunità, nel rispetto della sua autonomia e dei principi per il governo e la gestione diretta dei beni comuni della Città sanciti dal lungo processo deliberativo iniziato nel 2011 con la modifica dello Statuto del Comune di Napoli.

CAPO II – DIRITTI E DOVERI DI PARTECIPAZIONE

Art. 3 Modalità di partecipazione

La partecipazione alla vita della *Casa del Popolo* è libera. L'accesso e l'utilizzazione dei locali della *Casa del Popolo* è libero per tutte le persone che intendano goderne per attività sociali, culturali e del tempo libero, senza discriminazione in base a distinzioni di etnia, genere, età, religione, nazionalità o origine sociale nel rispetto dei valori dell'antirazzismo, antisessismo e antifascismo. Tutti hanno possibilità di portare il proprio contributo, secondo disponibilità e capacità, alle attività della *Casa del Popolo*.

Chi è interessato a svolgere attività negli spazi della *Casa del Popolo* presenta la proposta al **Comitato di Gestione** e all'**Assemblea della Comunità**, che si riunisce almeno una volta a settimana nei locali della Villa Medusa, secondo gli appuntamenti e le modalità comunicate e disponibili sulla pagina Facebook **Villa Medusa – Casa del Popolo**.

Art. 4 Principi di responsabilità

Per garantire lo svolgimento e l'armonia delle attività all'interno della *Casa del Popolo* è obbligo per tutti i soggetti coinvolti l'assunzione di un **atteggiamento responsabile e rispettoso** degli interessi della collettività e dei diritti delle generazioni presenti e future.

Le attività si dovranno svolgere rispettando il decoro dei luoghi e garantendo un corretto rapporto con i residenti dell'area, attraverso la limitazione delle emissioni acustiche dalle ore 14,00 alle 16,30 e dalle ore 00,00 alle 9,30.

L'immobile deve essere utilizzato solo nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'Assemblea della Comunità della *Casa del Popolo* e dal Comitato di Gestione; non può essere ceduto ad altri soggetti l'uso anche parziale degli spazi. Chi partecipa a qualsiasi titolo alle attività della *Casa del Popolo* è responsabile della realizzazione e della buona riuscita delle attività proposte.

È cura degli organi di autogoverno mantenere il bene in buono stato di conservazione, e provvedere alla custodia civica dei luoghi e alla loro pulizia.

Chi attraversa e utilizza lo spazio si impegna a non comprometterne la sicurezza e lo stato di conservazione. Inoltre l'assemblea predispone le modalità attraverso le quali chi fruisce dello spazio possa farlo con responsabilità e sollevando l'Amministrazione da oneri risarcitori per danni alla persona, alle cose o a terzi.

Art. 5 Attività

All'interno di *Villa Medusa - Casa del Popolo* si sono formate pratiche d'uso e di autogoverno democratico che hanno attuato e incrementato l'uguaglianza e la funzione sociale della proprietà pubblica, agendo secondo principi di massima apertura, attraversabilità e accessibilità degli spazi e degli strumenti. Per questo le attività che quotidianamente si svolgono all'interno della struttura sono da ritenersi elementi essenziali dell'esperienza di *Villa Medusa - Casa del Popolo* come bene comune, non affidato a un singolo soggetto - individuale o collettivo - ma lasciato alla gestione aperta e trasparente della comunità.

Le attività presso *Villa Medusa - Casa del Popolo* riguardano progetti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali elaborati dalla comunità di riferimento o proposti a quest'ultima, condivisi tra giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari.

Presso *Villa Medusa* sono già attive e partecipate dalla comunità iniziative di danza popolare e convivialità per anziani; spazi dedicati a biblioteca, aula studio e coworking; spazi assembleari per vertenze e attività territoriali (assemblea popolare, sportello per disoccupati/e e precari/ie, ecc); palestra popolare (pugilato, arti marziali, sala, ecc); area gioco per bambini/e e famiglie; punto di ristoro, i cui proventi - resi sotto forma di contributo facoltativo e non vincolante - fungono da autofinanziamento per le attività e la cura degli spazi.

Le attività sono svolte nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

CAPO III – ORGANI DI AUTOGOVERNO

Art. 6 Organi di Autogoverno

La dichiarazione intende garantire lo sviluppo e la razionalizzazione di pratiche decisionali condivise che assicurino l'obiettivo di una partecipazione effettiva alle scelte riguardanti l'utilizzo degli spazi della *Casa del Popolo*. A tale scopo, le pratiche di gestione della comunità di riferimento si articoleranno nei seguenti momenti:

1. Comitato di gestione

2. Assemblea della comunità della *Casa del Popolo*

Al termine delle riunioni, gli organi redigeranno il relativo *report*.

Art. 7 Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione della *Casa del Popolo* è nominato attraverso discussione durante l'assemblea della comunità della *Casa del Popolo*. I membri nominati restano in carica due anni. La procedura per il rinnovo avviene in modo scaglionato e le funzioni del Comitato sono prorogate fino alle nuove nomine.

Il Comitato stabilisce forme e modalità della sua convocazione. Preferibilmente si riunisce ogni settimana o comunque almeno una volta al mese, con il compito di:

- A. aggiornare il calendario delle attività che viene reso pubblico attraverso la pagina Facebook “Villa Medusa - Casa del Popolo” ovvero ogni altro strumento di comunicazione cartaceo o online deliberato dall'assemblea;
- B. curare e gestire i rapporti con le altre realtà sociali, associative e istituzionali, secondo gli indirizzi indicati dall'Assemblea della Comunità;
- C. dedicarsi alla gestione ordinaria delle attività svolte presso gli spazi della *Casa del Popolo*;
- D. coordinare l'utilizzo degli spazi disponibili tenendo conto, innanzitutto, delle attività preesistenti e delle richieste emerse nell'Assemblea della comunità, da ultimo, valutando le richieste di uso estemporaneo dei locali presentate seduta stante secondo i criteri indicati dall'Assemblea della comunità. Inoltre monitora e cura le attività presso la *Casa del Popolo*;
- E. monitorare e relazionare sullo stato dei luoghi di *Villa Medusa*;
- F. controllare l'applicazione ed il rispetto della “Dichiarazione”;
- G. convocare in assemblea plenaria la comunità della *Casa del Popolo*;
- H. relazionare alla comunità in merito a tutte le decisioni attuate.

La custodia delle chiavi della struttura è affidata dall'assemblea ad un Comitato ovvero ad altro soggetto giuridico inteso quale soggetto facilitatore dell'uso civico (ex. Art. 14). Tale soggetto coordina la Logistica di Villa Medusa e provvede a coordinare la possibilità di accesso secondo quanto previsto dal calendario delle attività ed è strettamente responsabile solo di questa funzione assegnatagli. Non è considerato responsabile né della custodia dei beni all'interno della struttura, né di atti vandalici o di sabotaggio né del previo controllo di ogni autorizzazione eventualmente necessaria per lo svolgimento delle attività.

L'assemblea mantiene in ogni momento la possibilità di revocare la custodia delle chiavi e mutare il soggetto affidatario.

Le modalità di convocazione dovranno garantire la più ampia partecipazione attraverso tempi congrui e mezzi di comunicazione appropriati. Principale canale di comunicazione sono la pagina Facebook “**Villa Medusa – Casa del Popolo**”.

Inoltre il Comitato svolge la funzione di garante di ultima istanza:

1. nel caso di controversie riguardanti il rispetto, l'applicazione e l'interpretazione della "Dichiarazione";
2. nel caso di controversie nella comunità;
3. in merito all'ammissione e all'esclusione nella comunità, ed in merito alla parità di trattamento nella gestione;
4. al fine di garantire l'indefettibilità degli organi di autogoverno e l'organizzazione paritaria ed orizzontale, se si verifica una situazione di grave stallo del processo a causa di un uso strumentale o volontariamente scorretto dei diritti di partecipazione, proponendo una conciliazione; nei casi più gravi, può consentire a non tener conto del consenso di coloro che, coi loro comportamenti, abbiano leso la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autogoverno e la fiducia della comunità della *Casa del Popolo*.

Art. 8 Assemblea della comunità della *Casa del Popolo*

L'assemblea della comunità della *Casa del Popolo* è composta dalla comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari che anima *Villa Medusa - Casa del Popolo*.

L'assemblea della comunità si riunisce preferibilmente una volta al mese o comunque almeno una volta ogni tre mesi. L'assemblea della comunità discute della:

- A. nomina all'inizio di ogni assemblea chi modera e chi redige il report;
- B. nomina e revoca dei membri del Comitato di Gestione
- C. definizione degli ambiti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali della comunità, fermo restando i valori di antirazzismo, antisessismo e antifascismo;
- D. può costituire appositi "*gruppi di lavoro*" che supportino tecnicamente la realizzazione delle attività programmate, la comunicazione, la logistica e la cura dello spazio in relazione alle esigenze organizzative emergenti dal quotidiano svolgersi della vita della comunità;
- E. proposte per dotare lo spazio dei mezzi di produzione necessari per lo svolgimento delle attività attraverso l'acquisto, lo scambio, la costruzione o altra forma atta;
- F. promozione di raccolta fondi e iniziative di autofinanziamento, secondo le modalità ex art. 18;
- G. discute e approva pubblicamente gli impegni di spesa relativi all'autogoverno, alla gestione e alla programmazione;
- H. ogni altra questione che non rientri nelle competenze del Comitato di Gestione.

CAPO IV – MODALITÀ DI DECISIONE E ATTIVITÀ

Art. 9 Garanzie di accesso e fruizione collettiva

Principio inderogabile nella programmazione delle attività è l'**uso non esclusivo di alcuna parte dell'immobile**, in quanto la turnazione e la garanzia di utilizzo, accesso e fruizione degli spazi da parte dei soggetti che ne fruiscono è principio ispiratore dell'intero impianto dell'uso civico urbano. In nessun caso una porzione dell'immobile potrà essere assegnata come sede operativa a qualsivoglia soggetto, neppure temporaneamente, salvo i casi di cui all'art. 14.

Nessun progetto, anche se finanziato con fondi pubblici, potrà essere svolto nello stabile di *Villa Medusa* senza l'approvazione del Comitato di Gestione, che rappresenta l'organo di garanzia dell'autonomia della comunità di riferimento della *Casa del Popolo*.

Sia i singoli sia i soggetti collettivi, di qualunque natura giuridica, possono proporre attività secondo le regole della presente dichiarazione, con l'esclusione delle iniziative di propaganda elettorale e affini, attività a scopo di lucro e, salvo diversa decisione dell'assemblea, per iniziative pur meritorie che non possono essere ricomprese negli ambiti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali.

La calendarizzazione delle attività è sempre aperta a nuove proposte e garantisce che una parte degli spazi sia riservata al regolare lavoro della comunità per attività artistico-culturali, studio, palestra popolare, infanzia e assemblee. L'accettazione e discussione di nuove proposte da sottoporre al *Comitato di Gestione* si svolge nella prima parte delle assemblee dello stesso.

Art. 10 Principi di cooperazione e cogestione

L'uso civico di *Villa Medusa*, in quanto *Casa del Popolo*, si ispira ai principi di autogestione, autorganizzazione, cooperazione e mutualismo, e tende a rafforzare la responsabilizzazione individuale e collettiva durante il processo di programmazione delle attività.

Art. 11 Proposte

Chiunque intenda svolgere un'attività all'interno della *Casa del Popolo*, sia esso un singolo o un gruppo di persone, deve discutere personalmente la propria proposta durante l'assemblea del Comitato di Gestione al fine di favorire il confronto e la cooperazione fra la comunità della *Casa del Popolo*.

Per quanto riguarda gli usi per cui è preposta la struttura, sono ammesse rappresentazioni artistico-culturali, assemblee e riunioni, oltre a eventuali altre

proposte. Tutte le tipologie di eventi sopracitati non dovranno comportare modifiche permanenti alla struttura, né da un punto di vista di arredo né di impiantistica.

Nei soli casi motivati da un'impossibilità materiale di partecipazione per cause di lavoro, malattia o altro grave impedimento è ammessa la delega. Sull'ammissibilità alla discussione di tali proposte, decide, per consenso, il Comitato di Gestione.

Art. 12 Formazione del consenso e decisione

In ossequio ai principi sopra enunciati e al fine di promuovere un'effettiva pratica di consapevolezza e autorganizzazione civica, le decisioni prese dagli organi previsti dalla dichiarazione vengono stabilite sulla base del consenso.

Il consenso è strumento per creare comunità, nel rispetto delle opinioni e delle sensibilità di tutti, non se ne può fare uso strumentale e irresponsabile per impedire lo svolgimento di ogni attività. In caso di conflitti irrisolvibili l'assemblea, sentito il comitato di gestione, può chiedere l'intervento di mediazione di altre realtà che fanno parte della rete dei beni comuni ovvero dell'Osservatorio permanente sui beni comuni della città di Napoli.

Art. 13 Realizzazione delle attività

La comunità che vive e attraversa la *Casa del Popolo* si obbliga ad adottare nell'uso degli spazi di *Villa Medusa*, dei beni e delle attrezzature ivi contenute tutte le cautele necessarie per evitare danni di qualsiasi genere.

Eventuali danni alle strutture, agli arredi, attrezzature od altro, conseguenti all'utilizzo dei locali e spazi oggetto del presente Regolamento, verificati e quantificati dal Comitato di Gestione con apposita perizia di stima, dovranno essere risarciti.

Nella realizzazione delle attività e degli eventi è richiesto:

- A. la scrupolosa osservanza degli orari di utilizzo indicati dal Comitato di Gestione;
- B. il controllo e la salvaguardia dell'incolumità dei presenti e della conservazione degli spazi durante la propria iniziativa
- C. garantire la presenza, per tutta la durata dell'iniziativa, del/dei responsabile/i della organizzazione dell'iniziativa medesima;
- D. lasciare, al termine della manifestazione, *Villa Medusa* nelle stesse condizioni in cui è stata trovata, assicurandosi dello spegnimento delle apparecchiature elettriche e della chiusura di tutti gli ingressi e delle finestre, la pulizia dei servizi igienici e degli spazi utilizzati.

Art. 14 Funzioni operative per l'uso civico urbano

L'assemblea di indirizzo può demandare a soggetti giuridici determinati, coinvolti all'interno del processo, lo svolgimento di funzioni operative. Tali soggetti agiscono subordinatamente a quanto deliberato dagli organi di autogoverno e non hanno poteri

decisionali autonomi inerenti le attività riguardanti l'Asilo.

Essi possono svolgere in via esemplificativa le seguenti funzioni: gestione e aggiornamento del sito e di tutti i servizi ad esso collegati; implementazione delle utenze fornite dalla civica amministrazione; partecipazione a bandi e avvisi pubblici e privati finalizzati al reperimento di risorse per la produzione culturale; organizzazione di iniziative ed eventi di autofinanziamento.

In nessun caso su di essi ricadono oneri di organizzazione o responsabilità non ricompresi nelle funzioni strettamente assegnate.

CAPO V – DISPOSIZIONI DI CARATTERE ECONOMICO E FINANZIARIO

Art. 15 Finalità delle azioni realizzate

Villa Medusa, come sede di una *Casa del Popolo*, si fonda sulla **dotazione e messa in comune degli spazi e dei mezzi di produzione** in ambiti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali. A tal scopo, la *Casa del Popolo* ospita e promuove attività artistico-culturali, sportive, politiche volte a incentivare la crescita e il progresso dei bisogni della collettività e degli individui che la compongono.

Art. 16 Risorse finanziarie

L'Amministrazione, riconoscendo l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico di un bene comune, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, provvede, nei limiti delle risorse disponibili, alla assunzione degli **oneri di spesa per le utenze**, implementabili dalla comunità secondo le necessità dell'uso corrente.

Lo stato di conservazione dell'immobile non sarà compromesso dalle attività correnti, nel rispetto della conservazione del bene per le generazioni future. La protezione del bene dall'incuria e, dal degrado e dagli atti vandalici è contrastata attraverso la moltiplicazione esponenziale della attività ed iniziative di valore culturale e sociale, al fine di far percepire il bene come appartenente ad una comunità di riferimento sempre più ampia.

Il Comitato di Gestione, su indicazione dell'Assemblea della comunità, può individuare gli interventi di manutenzione necessari e richiedere l'attivazione dell'Amministrazione a riguardo; l'Amministrazione, nel rispetto della destinazione d'uso dell'immobile e delle risorse disponibili, può a sua volta individuare gli interventi necessari e sottoporli al Comitato di Gestione; l'Amministrazione si impegna a garantire, secondo le risorse disponibili, il massimo coinvolgimento possibile della comunità, l'accesso e la fruibilità degli spazi.

Art. 17 Gestione economica

La gestione economica si fonda sul principio della **trasparenza e del dono**. Le attività inserite nella programmazione della *Casa del Popolo* non sono a scopo di lucro, si basano su **contributi volontari** utilizzati per il miglioramento e il mantenimento della *Casa del Popolo*, dei mezzi di produzione ivi presenti e della cura dei suoi spazi. L'accesso agli spazi e alle attività non è mai subordinato ad una prestazione economica; i contributi eventualmente richiesti sono da intendersi sempre come liberi e non vincolanti.

In caso di scioglimento della comunità della *Casa del Popolo*, il patrimonio dell'associazione non potrà essere diviso tra i soci. Su proposta dell'Assemblea della comunità approvata dall'intera comunità, sarà interamente devoluto ad altre organizzazioni ai fini di pubblica utilità operanti in identico o analogo settore.

Art. 18 Fonti di sostegno economico e finanziamento

Per la realizzazione e lo svolgimento delle attività la comunità può:

1. ricorrere a forme di **autofinanziamento** quali la raccolta fondi, il crowdfunding, l'organizzazione di momenti conviviali, le oblazioni e i lasciti;
2. stabilire accordi con altri **enti o associazioni** per il finanziamento di specifiche iniziative o di determinate attività;
3. reperire **fondi pubblici e privati**, anche dotandosi degli strumenti giuridici necessari;
4. accettare **donazioni, patrocini, sponsorizzazioni** ed ogni altra attività decisa dal Comitato di Gestione.

I beni conferiti per la dotazione degli spazi restano destinati e vincolati alla loro funzione collettiva; solo in caso di cambio della destinazione d'uso, i soggetti che li hanno conferiti, ove individuabili, possono richiederne la restituzione.

Art. 19 Ecologia ed ecocompatibilità

Le attività promosse dalla comunità promuovono principi di risparmio e razionalizzazione energetica, produzione minima degli scarti, riuso e riciclo dei materiali, cura delle aree verdi e semina dell'incolto.

Art. 20 Procedimento di modifica della dichiarazione

L'uso civico urbano si fonda sulla capacità di autonormazione civica, pertanto ogni revisione periodica, nel rispetto dei principi inderogabili stabiliti nel preambolo della presente, deve essere approvata dall'assemblea, in forma opportunamente calendarizzata e con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di un mese.

Allegato 1 - Processo di scrittura della Dichiarazione d'uso

Al momento di inizio dei lavori a dicembre 2017, le attività della **Casa del Popolo** e della sua comunità poggiavano su tre pilastri:

- 1. Gruppo di ballo**
- 2. Biblioteca e aula studio “Lollo Tarantino”**
- 3. Palestra popolare**

Prima ancora di cominciare il percorso di scrittura della presente “**Dichiarazione**”, la comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari si è ripetutamente riunita per continuare tale attività nonostante i lavori di ristrutturazione in atto. Nello specifico si convenne che:

- Il **gruppo di ballo** continuasse a tenersi presso la **Casa del Popolo** fino a quando possibile. La continuità del gruppo di ballo non fu dettata esclusivamente da cause organizzative e logistiche, ma aveva anche la funzione di fornire un punto di riferimento per la ditta che effettuava i lavori, coloro che non fossero a conoscenza dell'inizio del restauro e così via. Nello specifico, il gruppo ha continuato a riunirsi presso gli stabili di Villa Medusa fino al gennaio 2019;
- Le attività della **biblioteca e aula studio “Lollo Tarantino”** fossero momentaneamente sospese, date le difficoltà a trovare spazi e locali atti a ospitarli. Ciò nonostante le attività di aula studio e una piccola parte dei volumi conservati presso la biblioteca siano nuovamente consultabili presso l'**Acciaieria Flegrea** (via Giusso 27, Bagnoli). I rimanenti volumi sono stati preservati all'interno della stessa Casa del Popolo;
- Le attività della **Palestra popolare** sono state continuate presso gli edifici dell'ex Liceo Scientifico Copernico (via XXX, Soccavo) dove proseguono ancora oggi in sinergia con le attività di associazioni e le comunità che animano gli spazi liberati presenti nel quartiere, quali l'**Associazione Davide Bifulco - Il dolore non ci ferma Onlus** e il **Centro Autogestito Piperno (CAP 80126)**, sito in via XXX.

Nel frattempo la comunità della Casa del Popolo si concentrava su: il prosieguo delle attività di stesura della presente “**Dichiarazione**”; a seguire e contribuire attivamente al lavoro collettivo e condiviso del tavolo metropolitano dei Beni Comuni; a verificare l'andamento dei lavori di ristrutturazione della Casa del Popolo. Eventuali aggiornamenti erano discussi telematicamente, attraverso il gruppo della comunità della

Casa del Popolo, oppure con assemblee dedicate.

Il processo di scrittura della presente “**Dichiarazione**” si è delineato attraverso tre assemblee, intervallate dal prosieguo dei lavori di una bozza condivisa online e liberamente modificabile dall’intera comunità. La prima di queste si tenne il 3 novembre 2017 e aveva per oggetto proprio la riorganizzazione delineata poche righe sopra. Da quella prima assemblea si è cominciato a lavorare a una bozza che, successivamente, è stata condivisa dalla comunità della Casa del Popolo e dopo è stata anche discussa e visionata da altri membri del tavolo metropolitano dei Beni Comuni, in modo che potesse integrarsi con il lavoro condiviso e tutte le altre comunità metropolitane fossero costantemente informate dello stato della ristrutturazione e del percorso della Casa del Popolo.

Venerdì 21 dicembre si è tenuta la terza e ultima assemblea presso la Casa del Popolo dedicata alla “**Dichiarazione**”. Questa ha coinvolto tutta la comunità della Casa del Popolo, della comunità del bene comune del Lido Pola, i laboratori politici del quartiere del Laboratorio Politico Iskra e di Bancarotta 2.0, delle comunità del tavolo metropolitano dei Beni Comuni, delle istituzioni di prossimità e di abitanti del territorio dell’Area Flegrea ed ha licenziato il testo definitivo della presente.

Questo il percorso seguito, con l’obiettivo di continuare. Indietro non si torna.



COMUNE DI NAPOLI

Area Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni

Il dirigente

PG/2019/456215 del 24/5/2019

All'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni della Città di Napoli

E p.c.:

All'Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica

Oggetto: richiesta di valutazione in merito alla Dichiarazione di uso civico di Villa Medusa – Casa del Popolo.

Si trasmette in allegato la Dichiarazione di Uso Civico di Villa Medusa – Casa del Popolo, chiedendone la valutazione di codesto Osservatorio al fine della predisposizione degli atti conseguenti.

Il dirigente
arch. Andrea Ceudech


PA/4652 01 del 28/5/2019

Data: Tue, 28 May 2019 07:50:10 +0200 [07:50:10 CEST]

Da: Maria Francesca De Tullio <mfdetullio@gmail.com>

A: Andrea Ceudech <andrea.ceudech@comune.napoli.it>, Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni <benicomuni@comune.napoli.it>, giuseppe.sbrescia@comune.napoli.it, assessorato.urbanistica@comune.napoli.it

Oggetto: Re: richiesta all'osservatorio di valutazione dichiarazione di villa medusa

Parte(i):  2 Omissis Report riunione 24 maggio Villa Medusa.pdf 71 KB

 1 sconosciuto 3 KB

Buongiorno,
Facendo seguito alla mia precedente mail, allego alla presente l'estratto del verbale della riunione dell'Osservatorio del 24 maggio, contenente il parere favorevole alla Dichiarazione d'uso di Villa Medusa.

Cordialmente,
Maria Francesca De Tullio

Il giorno sab 25 mag 2019 alle ore 08:00 Maria Francesca De Tullio <mfdetullio@gmail.com> ha scritto:

Buongiorno,
Nelle more della validazione del verbale definitivo, comunico formalmente che l'Osservatorio nella riunione di ieri, 24 maggio, ore 15.00, ha dato parere favorevole alla Dichiarazione d'uso di Villa Medusa, come allegata alla richiesta di valutazione del Dirigente in oggetto.

Saluti,
Maria Francesca De Tullio

Il giorno ven 24 mag 2019 alle ore 08:15 Andrea Ceudech <andrea.ceudech@comune.napoli.it> ha scritto:

Si trasmette la richiesta di valutazione sulla dichiarazione di villa medusa.

a presto e buon lavoro

Andrea

--
andrea ceudech
Area Urbanistica
Servizio pianificazione urbanistica generale e beni comuni
Servizio Sportello unico edilizia
via diocleziano 330, 80125 napoli
+39 0817957934

 1.1 sconosciuto 1 KB

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE DEI BENI COMUNI DELLA CITTÀ DI NAPOLI DEL 24 MAGGIO 2019

In data 24 maggio 2019, alle ore 15.00, presso l'ex Area Nato (ex Collegio Ciano) si è autoconvocato in seduta pubblica l'Osservatorio Permanente dei Beni Comuni del Comune di Napoli per discutere dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) situazione e futuro dell'ex area Nato di Bagnoli;
- 2) avanzamento della dichiarazione d'uso di Villa Medusa;
- 3) calendarizzazione prossime riunioni;
- 4) varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione: Massimo De Angelis (via Skype), Andrea de Goyzueta (si allontana alla fine del punto 1), Maria Francesca De Tullio, Giuseppe Micciarelli, Barbara Pianta Lopis, Luca Recano (via Skype), Antonello Sannino (interviene nel corso dell'audizione dell'Assessorato), Roberto Sciarelli, Ilaria Vitellio (si allontana alla fine del punto 1), Maria Patrizia Vittoria.

Punto 2: avanzamento della dichiarazione d'uso di Villa Medusa

In primo luogo, l'Osservatorio esamina la "Richiesta di valutazione in merito alla Dichiarazione di uso civico di Villa Medusa – Casa del Popolo" (PG/2019/456115 del 24/5/2019) del Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni, arch. Andrea Ceudech.

Come richiesto dall'Osservatorio nella riunione del 13 aprile, alcuni componenti dell'organo hanno partecipato all'incontro che la Comunità di Villa Medusa ha chiesto al Dirigente per giungere a un accordo sul testo definitivo della Dichiarazione.

Il documento viene altresì illustrato da Luca Recano, che ha contribuito attivamente alla sua scrittura, come parte attiva delle assemblee di Villa Medusa. Sono presenti, inoltre, alcuni componenti della comunità di Villa Medusa.

Conclusivamente, l'Osservatorio esprime parere favorevole alla Dichiarazione trasmessa con l'atto sopra menzionato.

[OMISSIS]

Napoli, 24 maggio 2019

Data: Mon, 10 Jun 2019 12:43:37 +0200 [10/06/2019 12:43:37 CEST]

PG/514883 del 12/06/19

Da: Villa Medusa <villamedusa.bagnoli@gmail.com>

A: Assessorato urbanistica <assessorato.urbanistica@comune.napoli.it>,
Beni Comuni <Benicomuni@comune.napoli.it>

Cc: Dario Oropallo <dario.oropallo@gmail.com>, salvatore.c@inventati.org,
Andrea Ceudech <andrea.ceudech@comune.napoli.it>

Oggetto: Report Assemblea Villa Medusa - 6 Giugno 2019

Giovedì pomeriggio abbiamo fatto la prima Assemblea Pubblica in una Villa Medusa completamente nuova, chiaramente non abbiamo rispettato la puntualità ma questa volta il motivo era giusto, dovevamo rigirare più e più volte ogni stanza per capire come erano cambiate e quanto mancasse all'effettiva riapertura.
Un'assemblea che ha visto numerosi partecipanti tra i vari gruppi già in funzione prima della chiusura ed altre nuove proposte per il futuro.

Era da fine dicembre che non veniva indetta un'assemblea pubblica, è stato un momento importante in cui abbiamo ricordato i principi cardine che hanno costruito questa comunità, sottolineando la sua particolare trasversalità sull'età (almeno 3 le generazioni che compongono l'assemblea).
Il primo punto trattato è stata la discussione sulla Dichiarazione d'Uso e sulla sua approvazione all'interno dell'assemblea, ci sono voluti mesi di scrittura e rimaneggiamenti (sempre con il supporto degli spazi liberati di Napoli) però finalmente l'abbiamo spuntata, riuscendo ad elaborare un primo testo capace di contenere la complessità della struttura sociale e dei momenti di discussione elaborati in villa, al contempo essere propositiva verso il futuro contenendo nuovi propositi e modalità di gestione innovative. Una dichiarazione che ci sentiamo nostra proprio in quanto traduzione di un lavoro che va avanti dal primo giorno di occupazione e di liberazione di questo spazio.
Un passaggio necessario, quello dell'approvazione in assemblea, dopo la discussione nell'Osservatorio dei Beni Comuni, per permettere l'iter che porterà all'approvazione in Giunta Comunale.
All'assemblea erano presenti anche esponenti istituzionali che hanno seguito dall'inizio il percorso della Casa del Popolo con cui si è discusso di questo punto e del funzionamento del presidio comunale/municipale all'interno di Villa Medusa, un percorso questo che certamente non si ultimerà con la delibera ma verrà approfondito.
L'assemblea dopo ampia discussione e confronto con le parti istituzionali ha approvato la versione discussa della Dichiarazione d'Uso con enorme entusiasmo.

Uno sguardo poi verso il futuro con una richiesta di supporto: la villa adesso ha bisogno di essere arredata e funzionalizzata, il vecchio mobilio è stato donato a diversi spazi di Napoli (qualcosa purtroppo è andato perso o distrutto a causa del tempo) e adesso bisogna recuperare tanto per renderla abitabile, insomma se avete mobili, sedie, tavoli, oggetti che possono servire fatecelo sapere, per costruire una casa del popolo ci vuole soprattutto mutualismo e aiuto reciproco, adesso ne abbiamo bisogno.

Una chiusura con un piccolo appunto di memoria.
Ci sembra ancora incredibile che sono passati 6 anni e mezzo dal giorno in cui un gruppetto di abitanti dell'Area Flegrea decise di irrompere in quello spazio per evitarne la vendita, subito decidemmo di riconnettere quell'occupazione con gli abitanti del gruppo di Ballo per Anziani e di allargare la gestione e la vita in quello spazio fondando il primo nucleo della Casa del Popolo. Sapevamo dello stato problematico della struttura (che comunque non era inagibile) e dei fondi destinati alla sua ristrutturazione, da quel momento sono passati 5 anni e innumerevoli presidi e momenti di lotta per arrivare a questo risultato.
Ma adesso viene la parte migliore, quella in cui continueremo la costruzione di questa comunità resistente allargando le attività, le iniziative i dibattiti, sul piatto la possibilità di ribadire un concetto tanto semplice quanto necessario: bisogna creare spazi di libertà all'interno dei nostri quartieri, partire dal basso e attivarsi per rispondere a quest'ondata che sta per travolgerci.
Ci vediamo a VILLA MEDUSA - CASA DEL POPOLO

- Napoli, 6 Giugno 2019



Area Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni
Il dirigente

PG/2019/ 529561 del 17/6/2019

All'Osservatorio permanente dei Beni Comuni della città di Napoli

E p.c.:

All'Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica

Oggetto: richiesta di valutazione sullo schema di deliberazione di Giunta Comunale avente ad oggetto *"Preso d'atto della Dichiarazione d'uso civico dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 2016 "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico"*.

Si trasmette in allegato lo schema di deliberazione in oggetto, richiedendo la valutazione di competenza di codesto Osservatorio, ai fini della predisposizione della proposta di deliberazione.

Il dirigente
arch. Andrea Ceudech

Data: Thu, 20 Jun 2019 04:36:39 +0200 [04:36:39 CEST]

Pg/ 541686 del 20/6/19



Da: Maria Francesca De Tullio <mfdetullio@gmail.com>

A: Assessorato Urbanistica <assessorato.urbanistica@comune.napoli.it>

Cc: giuseppe micciarelli <giuseppemicciarelli@gmail.com>, giuseppe.sbrescia@comune.napoli.it, chiara.abbate@comune.napoli.it, Andrea Ceudech <andrea.ceudech@comune.napoli.it>, Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni <benicomuni@comune.napoli.it>

Oggetto: Re: richiesta parere schema delibera Villa Medusa

Parte(i):

 2 Omissis Report Osservatorio 18 giugno - Delibera Villa Medusa.pdf	213 KB
 3 Allegato 1 - Bozza deliberazione di Giunta comunale Villa Medusa -19-6-19 rev. Osservatorio finale.pdf	1 MB

 1 sconosciuto 2 KB

Spett.le Assessorato,
Con la presente trasmetto in allegato l'estratto del verbale della riunione del 18 giugno dell'Osservatorio sui beni comuni della città di Napoli, relativo allo schema di deliberazione di Giunta Comunale di presa d'atto della Dichiarazione d'uso di Villa Medusa.

Cordialmente,
Maria Francesca De Tullio

Il giorno lun 17 giu 2019 alle ore 15:55 Andrea Ceudech <andrea.ceudech@comune.napoli.it> ha scritto:

Carissimi,
al fine di completare la proposta di delibera vi invio la richiesta di parere dell'Osservatorio sull'atto deliberativo.

grazie come sempre

Andrea

--
andrea ceudech
Area Urbanistica
Servizio pianificazione urbanistica generale e beni comuni
Servizio Sportello unico edilizia
via diocleziano 330, 80125 napoli
+39 0817957934

 1.1 sconosciuto 0 KB

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SUI BENI COMUNI DELLA CITTÀ DI NAPOLI DEL 18 GIUGNO 2019

In data 18 giugno 2019, alle ore 16.30, presso la sede della Rete civica metropolitana (piazza Giacomo Matteotti, 1) si è autoconvocato in seduta pubblica l'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni del Comune di Napoli per discutere dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Arte e Cultura:
 - o Google - Street art;
 - o Archivi d'Arte;
- 2) Parere sullo schema di Delibera di Giunta su Villa Medusa;
- 3) Richieste Esterne:
 - o Aggiornamento sul progetto Urbact Civic eState;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione: Maria Francesca De Tullio, Giuseppe Micciarelli (via Skype), Antonello Sannino (via Skype), Roberto Sciarelli, Ilaria Vitellio, Maria Patrizia Vittoria.

Punto 2: Parere sullo schema di Delibera di Giunta su Villa Medusa

L'Osservatorio discute sulla richiesta di valutazione inoltrata dal Dirigente del Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni con nota PG/529561 del 17 giugno 2019, relativa allo schema di deliberazione di Giunta Comunale avente a oggetto: *Preso d'atto della Dichiarazione d'uso civico dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 2016 "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico"*.

L'Osservatorio esprime parere favorevole.

L'Osservatorio propone altresì alcune modifiche, come indicate nell'Allegato 1 al presente Verbale.

[OMISSIS]

Napoli, 19 giugno 2019

ALLEGATO 1 - PROPOSTA DI MODIFICA DELLO SCHEMA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE AVENTE A OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA DICHIARAZIONE D'USO CIVICO DELL'IMMOBILE DENOMINATO VILLA MEDUSA, RICONOSCIUTO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 446 DEL 2016 "BENE COMUNE EMERGENTE, PERCEPITO DALLA CITTADINANZA QUALE AMBIENTE DI SVILUPPO CIVICO E COME TALE STRATEGICO"

L'Osservatorio, ai fini della predisposizione della Proposta di Delibera, propone di apportare allo schema (come trasmesso dal Dirigente del Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni con nota PG/529561 del 17 giugno 2019) gli emendamenti risultanti dal testo che segue.



COMUNE DI NAPOLI

Area Urbanistica

Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni
Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica
Assessorato ai Giovani e al Patrimonio

Proposta di delibera prot. N° 03 del ____/06/2019

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° _____

OGGETTO: Presa d'atto della *Dichiarazione d'uso civico* dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 2016 "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico".

Il giorno, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P	A
---	---

ASSESSORI(*):

Enrico PANINI
(Vicesindaco)

P	A
---	---

Roberta Gaeta

P	A
---	---

Gaetano DANIELE

P	A
---	---

Carmine PISCOPO

P	A
---	---

Raffaele DEL GIUDICE

P	A
---	---

Ciro BORRIELLO

P	A
---	---

Mario CALABRESE

P	A
---	---

Laura MARMORALE

P	A
---	---

Annamaria PALMIERI

P	A
P	A

Alessandra CLEMENTE

P	A
---	---

Monica BUONANNO

(Nota bene: Per gli assenti barrare, a fianco del nominativo, la lettera "A"; per i presenti barrare la lettera "P")

(*): I nominativi degli assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza:.....

Assiste il Segretario del Comune:.....

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore ai Beni comuni e all'Urbanistica

Premesso

che gli artt. 41, 42 e 43, della Costituzione, sull'iniziativa economica e sulla proprietà, unitamente ad alcuni del Codice Civile (in particolare gli artt. 827 "Beni immobili vacanti" e 838 "Espropriazione di beni, che interessano la produzione nazionale o il prevalente interesse pubblico") stabiliscono che la proprietà, sia privata che pubblica, non è garantita quale diritto soggettivo assoluto, ma esclusivamente in quanto finalizzata ad assicurare la funzione sociale del bene;

che gli artt. 41, 42 e 43, della Costituzione infatti stabiliscono:

"Art. 41. L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Art. 42. La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

Art. 43. A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale";

che l'ultimo periodo dell'art. 118 della Costituzione stabilisce il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni pubblici e nella realizzazione di servizi di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà: "(...) Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

che la Commissione sui Beni Pubblici costituita nel 2007 presso il Ministero della Giustizia e presieduta da Stefano Rodotà, con il compito di riscrivere la parte del Codice Civile dedicata ai beni pubblici (Titolo II, Libro III) ha reso esplicita la definizione di "beni comuni", intendendo con essa

quella categoria di beni che a prescindere dall'appartenenza pubblica o privata esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona;

che il regime della proprietà e dell'iniziativa economica (artt. 41-43 Cost.), la sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4, Cost.) e la funzionalità dei beni comuni ai diritti fondamentali devono essere interpretati a partire dai diritti sociali, come strumento per realizzare l'imperativo dell'uguaglianza sostanziale posto dall'articolo 3, comma 2, della Costituzione: *"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

che conseguentemente molte Amministrazioni hanno promosso esperienze innovative, caratterizzate dalla partecipazione attiva dei cittadini, finalizzate al recupero, alla valorizzazione dei beni abbandonati e alla promozione di pratiche di riuso del patrimonio edilizio pubblico quale "bene comune", al fine di garantire lo sviluppo culturale, sociale ed economico della città e, in particolare, la rigenerazione delle aree periferiche;

che, inoltre, gli "usi civici" sono intesi come diritti di godimento collettivo spettanti ai componenti di una collettività organizzata e insediata su un territorio;

che a seguito di un lungo percorso deliberativo iniziato nel 2012 con l'introduzione nello Statuto del Comune della categoria giuridica di "bene comune" all'interno delle "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo, il Comune di Napoli, con Delibera di Giunta n. 446 del 1° giugno 2016, ha riconosciuto come *bene comune emergente*, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico, l'immobile denominato Villa Medusa, ubicato in via di Pozzuoli n. 110;

che tale immobile, in quanto luogo suscettibile di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale, può configurarsi come una "Casa del Popolo", ovvero un luogo di forte socialità, elaborazione del pensiero, solidarietà intergenerazionale e di profondo radicamento sul territorio, come sancito dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015 di approvazione della Delibera di Giunta Comunale n. 258 del 24 aprile 2014 *"Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva"*.

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 1833 del 15/11/2011 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di manutenzione straordinaria Dlg.81/2008 di Villa Medusa per un importo pari a €1.000.000,00;

che successivamente all'espletamento della gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett.c/ del decreto Legislativo n. 163/2006 per l'affidamento dei lavori, la ditta affidataria ha provveduto all'elaborazione del progetto esecutivo;

che con delibera di Consiglio comunale n. 56 del 30/11/2012, l'immobile è stato incluso nell'elenco dei beni del patrimonio in dismissione;

che il Consiglio comunale in quella seduta ha votato un o.d.g. con il quale impegnava la Giunta comunale a recuperare le risorse necessarie per evitare la dismissione di Villa Medusa, *"affinché non venga venduta ma rimanga nelle disponibilità del Comune di Napoli"*;

che parimenti il Consiglio della Municipalità 10 in data 30/01/2013 ha approvato un o.d.g., con il quale viene riaffermata la volontà contraria all'alienazione di tale struttura, confermando il volere della comunità locale di riferimento motivata, anche dalla scarsa presenza di simili strutture sul territorio della Municipalità Bagnoli- Fuorigrotta e ponendo in evidenza lo stanziamento di fondi per il suo recupero e l'avvenuto completamento della fase di progettazione;

che con delibera di Consiglio Comunale n. 38/2013 l'immobile è stato escluso dall'elenco del patrimonio in dismissione del Comune;

che con Determina Dirigenziale n. 01/2017 del 24/5/2017 venivano affidati i lavori di restauro e manutenzione straordinaria all'impresa Palladino Costruzioni soc. coop. con sede legale in Quarto (Napoli);

che con Delibera di Giunta Comunale n. 449 del 10/8/2017 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento di Villa Medusa finanziato con mutuo cassa DD.PP. e la presa d'atto della copertura sul capitolo 209005/2 bilancio 2017;

che, per quanto sopra riportato, tale immobile, in quanto luogo suscettibile di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale, si configura quale un luogo di forte socialità, elaborazione del pensiero, solidarietà intergenerazionale e di profondo radicamento sul territorio, come sancito dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015 di approvazione della Delibera di Giunta Comunale n. 258 del 24 aprile 2014 *"Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva"*.

che, in particolare, in tale luogo è possibile *"sperimentare e garantire l'ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e del conseguente utilizzo e amministrazione diretta degli spazi da parte della comunità resistente dell'Area Flegrea, in particolare dei quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta, Agnano, Cavalleggeri, Coroglio, Loggetta"* (si veda allegato 1 – Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa);

che in base alle suddette Delibere e in particolare in riferimento alla Delibera n. 446/2016, il percorso di valorizzazione del bene si basa, tra l'altro, sul riconoscimento dell'ecosistema assembleare quale organo di gestione diretta del bene e sulla sua connotazione di *"uso civico e collettivo nell'ambito del quale la comunità possa svolgere attività, esprimere diritti, sviluppare cittadinanza, costruire autoregolazione etc."*;

che l'Amministrazione, inoltre, riconosce l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico di un bene pubblico, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, come sancito dalla Delibera di Giunta Comunale n. 458 del 10 agosto 2017, avente ad oggetto: *"1. Individuazione e approvazione delle linee di azione per la valorizzazione ai fini sociali dei beni di proprietà comunale. 2. Approvazione degli indirizzi per l'uso temporaneo di spazi aperti e di immobili di proprietà comunale. 3. Individuazione dei soggetti organizzativi, delle competenze e delle procedure per la costruzione, la definizione e l'attuazione di progetti pilota"*;

Considerato

che a seguito di un lungo processo partecipato, dopo ampio dibattito in ripetute sedute aperte al pubblico, l'Assemblea della Comunità di Villa Medusa è pervenuta, in data 7/6/2019, all'approvazione della *Dichiarazione d'uso civico* atta a regolamentare la forma d'uso collettiva del bene, garantendone *"la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autodeterminazione e l'autogoverno delle comunità di abitanti"* (Cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa – Preambolo), comunicata al Servizio Pianificazione generale e beni comuni in data 6/6/2019 mediante mail acquisita con PG/514883 del 12/6/2019;

che, come enunciato nella suddetta Dichiarazione, *"la comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, proletari su cui si fonda il processo di sperimentazione politica, comunitaria e culturale in atto presso Villa Medusa – Casa del Popolo, si riconosce: nel ripudio di ogni forma di*

fascismo, razzismo, omofobia e sessismo attraverso politiche attive di inclusione e di autorganizzazione degli individui e della comunità; nella liberazione dalle logiche del capitale, del profitto e del mercato; nell'interdisciplinarietà e nella condivisione delle arti, dei saperi e delle conoscenze, nell'ottica di liberare il lavoro esaltando una visione delle relazioni umane cooperativa e non competitiva secondo il principio «da ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità, a ciascuno secondo i propri bisogni e desideri»; nell'indipendenza dell'organizzazione politica, comunitaria e culturale da ingerenze esterne alla pratica dell'autogoverno; nell'interdipendenza, intesa come dipendenza della comunità dalla capacità collaborativa degli individui che in essa si riconoscono; nella ricerca del consenso nell'ambito della decisione, al fine di costruire un processo decisionale condiviso attraverso un metodo inclusivo e non autoritario» (cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa – Preambolo);

che la Dichiarazione, tra l'altro, definisce i diritti e doveri della partecipazione, disciplina le modalità di svolgimento delle attività da parte della Comunità, definisce gli organi di autogoverno e i rispettivi ruoli, nonché le garanzie di accesso e di fruizione collettiva, attraverso criteri di gestione diretta e uso aperti e non esclusivi;

che, in base a quanto enunciato dalla Dichiarazione, all'interno del Bene Comune, l'Amministrazione fissa la sede di un presidio amministrativo, per contribuire alla accessibilità dell'immobile, al buon andamento delle attività svolte dalla Comunità, nel rispetto della sua autonomia e dei principi per il governo e la gestione diretta dei beni comuni della Città ed è destinato uno spazio ad attività sociali gestite dalla Municipalità ed individuate di concerto con gli organi di Autogoverno della Comunità (cfr. Allegato - Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa – art. 2);

Considerato inoltre

che, nell'ambito di un percorso diretto ad una governance dei “beni comuni” ispirata a modelli di democrazia partecipata e nell'ottica di una piena sinergia e collaborazione con la società civile, al fine di assicurare la partecipazione della cittadinanza attiva alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura dei beni comuni, con decreto sindacale n. 314 del 24/06/2013, è stato istituito l'*Osservatorio Permanente sui Beni Comuni della Città di Napoli* con funzioni di studio, analisi, proposta e controllo sulla tutela e gestione dei beni stessi, composto dal Presidente e da undici membri;

che con Decreto sindacale n. 55 del 08/03/2018, sono stati integrati i compiti e modificata la composizione dell'*Osservatorio permanente sui beni comuni della Città di Napoli*, istituito con Decreto sindacale 314/2013, per svolgere funzioni di studio, analisi e proposta sulla tutela e gestione dei beni comuni, prevedendo la possibilità per tale organo, tra l'altro, di esprimere anche valutazioni sulle proposte di delibere di Giunta comunale, aventi ad oggetto beni comuni, democrazia partecipativa, neomunicipalismo e diritti fondamentali;

che con Decreto Sindacale n. 16 del 28/01/2019, si è provveduto alla nomina dei componenti dell'Osservatorio, scegliendo i membri tra coloro che hanno dimostrato di avere comprovate competenze nella specifica materia dei “commons” e significativa esperienza nel campo dell'attivismo sociale;

che, in esito ad un fitto sistema di interlocuzioni tra la Comunità, l'Osservatorio e l'Amministrazione, con nota PG/2019/456115 del 24 maggio 2019, il Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni, ha trasmesso all'Osservatorio Permanente sui beni Comuni la *Dichiarazione di uso civico di Villa Medusa - Casa del Popolo*, chiedendo di fornire una valutazione in merito;

che nella riunione del 24 maggio 2019 l'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni – alla presenza di componenti della comunità di Villa Medusa e abitanti del quartiere di Bagnoli – ha espresso

parere favorevole alla Dichiarazione, come da verbale acquisito con nota PG/2019/465101 del 28 maggio 2019, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

che con nota PG/529561 del 17 giugno 2019 il Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni ha trasmesso all'Osservatorio la bozza della presente delibera ai fini di acquisire il parere di competenza;

che nella riunione del 19 giugno 2019 l'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni ha espresso parere favorevole alla bozza di delibera in argomento, come da verbale acquisito con nota PG/2019/xxxxxx del xxxx/2019, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

che con nota PG/xxxxxxx del giugno 2019 il Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni ha trasmesso all'Assessorato la relazione istruttoria ai fini della presa d'atto della Dichiarazione;

Ritenuto che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, per cui è necessario, con separata votazione, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per l'urgenza;

Gli allegati costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti per complessive xxx pagine, progressivamente numerate, firmate digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'Archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il numero L1053_003_01 come di seguito specificato:

Allegato – L1053_003_01 - relazione istruttoria PG/xxxxxx del Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni con allegati:

- Dichiarazione d'Uso Civico di Villa Medusa;
- nota PG/456115 del 24 maggio 2019 – richiesta di valutazione della *Dichiarazione di uso civico di Villa Medusa - Casa del Popolo* all'Osservatorio Permanente sui beni Comuni;
- nota PG/465101 del 28 maggio 2019, Verbale riunione dell'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni del 24 maggio 2019;
- nota PG/xxxxxx di comunicazione di approvazione della Dichiarazione di uso civico di Villa Medusa.
- nota PG/xxxxxx del xxxx/2019, Verbale riunione dell'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni del xxxx/2019.

In relazione al presente provvedimento il Dirigente che sottoscrive attesta che:

1. l'adozione dello stesso avviene nel rispetto della regolarità e della correttezza amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 147 bis del T.U.E.L. Dlgs 267/2000 e s.m.i. e degli artt. 13, co. 1, lettera b) e 17, co. 2, lettera a) del Regolamento sul sistema dei controlli interni del comune di Napoli approvato con deliberazione di C.C. n. 4/2013;
2. l'istruttoria necessaria ai fini dell'adozione è stata espletata, anche ai fini della preventiva verifica della esistenza di conflitto di interesse, ex L. 190/2012 dalla stessa dirigenza che adotta il seguente provvedimento;
3. ai sensi dell'art.6 bis della legge 241/1990 (testo vigente) non è stata rilevata la presenza di situazione di conflitto di interessi tale da impedirne l'adozione.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrive

Il Dirigente del Servizio
Pianificazione urbanistica generale e beni comuni



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Patrimonio

Servizio Valorizzazione Sociale di Spazi di Proprietà Comunale
e Beni Comuni

tel. 081/7958255 - fax 7951163

PE/2017/953098
06-12-17

**All'Assessore ai Beni Comuni
Dott. Carmine Piscopo**

**All'Assessore al Patrimonio
Geom. Ciro Borriello**

**Alla Direzione Centrale Patrimonio
Dott.ssa Maria Aprea**

OGGETTO: Consegna dell'immobile denominato "Villa Medusa"

In data 4 dicembre 2017 lo scrivente Servizio, nella persona del Dirigente, Dott. Fabio Pascapè, ha proceduto alla consegna dell'immobile, denominato "Villa Medusa", alla X Municipalità, nella persona del R.U.P. Ing. Luigi De Capua, per i lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento. Si allega il verbale di consegna.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Fabio Pascapè

VERBALE DI CONSEGNA DELL'IMMOBILE SITO IN VIA DI POZZUOLI 110-NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI

X MUNICIPALITA' -S.A.T.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO LGS. 81/2008 DEL FABBRICATO SITO IN NAPOLI ALLA VIA DI POZZUOLI 110 DENOMINATO "VILLA MEDUSA"

STAZIONE APPALTANTE : COMUNE DI NAPOLI- X MUNICIPALITA' – SERVIZIO ATTIVITA' TECNICHE

IMPORTO DEI LAVORI : € 510,018,71 OLTRE AD ONERO € 40,000,00 PER SPESE DI PROGETTAZIONE

DIREZIONE DEI LAVORI : ARCH. MARIAPINA TESTA

R.U.P. : ing. LUIGI DE CAPUA

VALORIZ. SOC. SPAZI DI PROP COM. E BENI COMUNI : Dr. Fabio Pascale' dell'Gruppo Raffaele

L'anno 2017 il giorno 04 del mese di dicembre alle ore 10,30 previa convocazione verbale sono intervenuti i sigg:

VALORIZ, SOC. SPAZI DI PROP COM. E BENI COMUNI : Dr. Fabio Pascale' dell'Gruppo Raffaele

R.U.P. : ing. LUIGI DE CAPUA

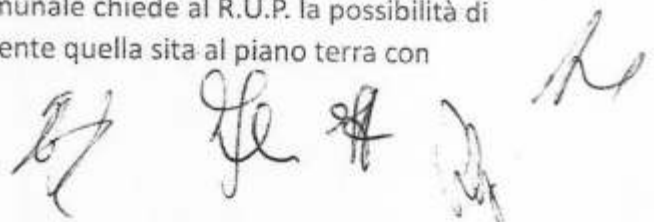
DIREZIONE DEI LAVORI : ARCH. MARIAPINA TESTA

IMPRESA ESECUTRICE : PALADINO COSTRUZIONI soc. coop- leg. Rappr. Sarracino Luigi

Oggetto del presente incontro è procedere alla consegna dell'immobile al fine di consentire l'immediato avvio dei lavori oggetto d'appalto.

A seguito di sopralluogo eseguiti, si è constatato che l'immobile su cui devono eseguirsi i lavori è libero da persone e cose e che lo stato attuale è tale da non impedire l'avvio e la prosecuzione dei lavori.

Il Rappresentante del Servizio Valorizzazione Sociale Spazi di proprietà comunale e Beni Comuni, ai fini della prosecuzione delle attività sociali di interesse comunale chiede al R.U.P. la possibilità di poter utilizzare almeno una parte dell'immobile, e precisamente quella sita al piano terra con



accesso autonomo durante il periodo dei lavori al fine di non causare un'interruzione dei servizi sociali proposti dall'Amministrazione Comunale e di poter accantonare, nelle stesse aree alcune attrezzature.

Prævio sopralluogo il R.U.P., la Direzione lavori e l'impresa esecutrice, constatata la possibilità di aderire alla richiesta finalizzata alla prosecuzione delle attività sociali, si impegnano a:

- mettere in sicurezza tutte le aree di accesso ai locali del piano terra e dei locali stessi entro un termine di circa 30 giorni al fine di poter procedere alla riconsegna delle aree al Servizio Valorizzazione Spazi di proprietà comunale e Beni Comuni.
- Ad avvenuto completamento dei lavori interessanti le restanti parti del fabbricato si provvederà a trasferire le attività sociali in altre aree già oggetto dei lavori e si provvederà ad eseguire il completamento dei lavori delle aree del piano terra.

Non essendoci motivi ostativi alla consegna delle aree di cantiere il Servizio Valorizzazione Spazi Comuni di proprietà comunale e Beni Comuni consegna il fabbricato al Servizio Attività Tecniche della X Municipalità, nella persona del Direttore dei Lavori che contestualmente consegna l'immobile al legale rappresentante dell'impresa Paladino Costruzioni.

Con separati verbali si procederà alla consegna formale dei lavori, al verbale di inizio degli stessi e alle notifiche di legge

Del che si è redatto il presente verbale in doppio originale, che previa lettura e conferma è sottoscritto come appresso.

Napoli li 04/12/2017

L'appaltatore

PALADINO COSTRUZIONI

Società Cooperativa
Via Marie Curie 25 - 80010 Quarto (NA)
Partita I.V.A. 05379941214

Il Responsabile del procedimento

Il Direttore dei lavori

M. Esposito

Serv. Valorizz Spazi prop com. e beni comuni

Raffaele Pappalardo

VERBALE DI CONSEGNA DELL'IMMOBILE SITO IN VIA DI POZZUOLI 110-NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI

X MUNICIPALITA' -S.A.T.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO LGS. 81/2008 DEL FABBRICATO SITO IN NAPOLI ALLA VIA DI POZZUOLI 110 DENOMINATO "VILLA MEDUSA"

STAZIONE APPALTANTE : COMUNE DI NAPOLI- X MUNICIPALITA' – SERVIZIO ATTIVITA' TECNICHE

IMPORTO DEI LAVORI : € 510,018,71 OLTRE AD ONERO € 40,000,00 PER SPESE DI PROGETTAZIONE

DIREZIONE DEI LAVORI : ARCH. MARIAPINA TESTA

R.U.P. : ing. LUIGI DE CAPUA

VALORIZ. SOC. SPAZI DI PROP COM. E BENI COMUNI : _dr. Gagliardi Raffaele_____

L'anno 2018 il giorno 16 del mese di gennaio alle ore 10,30 previa convocazione verbale sono intervenuti i sigg:

VALORIZ, SOC. SPAZI DI PROP COM. E BENI COMUNI : _dr. Gagliardi Raffaele_____

R.U.P. : ing. LUIGI DE CAPUA

DIREZIONE DEI LAVORI : ARCH. MARIAPINA TESTA

IMPRESA ESECUTRICE : PALADINO COSTRUZIONI soc. coop- leg. Rappr. Sarracino Luigi

Oggetto del presente incontro è procedere alla riconsegna degli ambienti siti al piano terra, così come individuati nella pianta allegata, al fine di consentire, nelle more dello svoglimento dei lavori, un minimo di continuità delle attività sociali

Tale riconsegna fù prevista nel verbale di consegna dell'immobile sottoscritto dai presenti in data 04/12/2017.

A seguito di sopralluogo eseguiti, si è constatato che l'accesso ai locali è adeguatamente protetto e, pertanto idoneo al suo utilizzo.



PALADINO COSTRUZIONI
Società Cooperativa
Via Marie Curie, 25 - 80010 Quarto (Na)
P. IVA 07029871214



Non essendoci motivi ostativi alla riconsegna dei su indicati locali il legale rappresentante dell'impresa Paladino Costruzioni. consegna detti locali al Servizio Attività Tecniche della X Municipalità, nella persona del Direttore dei Lavori , unitamente al R.U.P. che contestualmente consegna detti locali Servizio Valorizzazione Sociale Spazi Comuni di proprietà comunale e Beni Comuni

Del che si è redatto il presente verbale in doppio originale, che previa lettura e conferma è sottoscritto come appresso.

Napoli li 16/01/2018

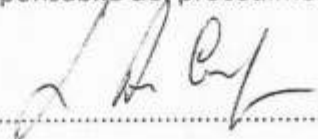
L'appaltatore

PALADINO COSTRUZIONI
Società Cooperativa
Via Maria Curia 25 - 80010 Quarto (Na)


Il Direttore dei lavori


.....

Il Responsabile del procedimento


.....

Serv. Valorizz Spazi prop com. e beni comuni


.....

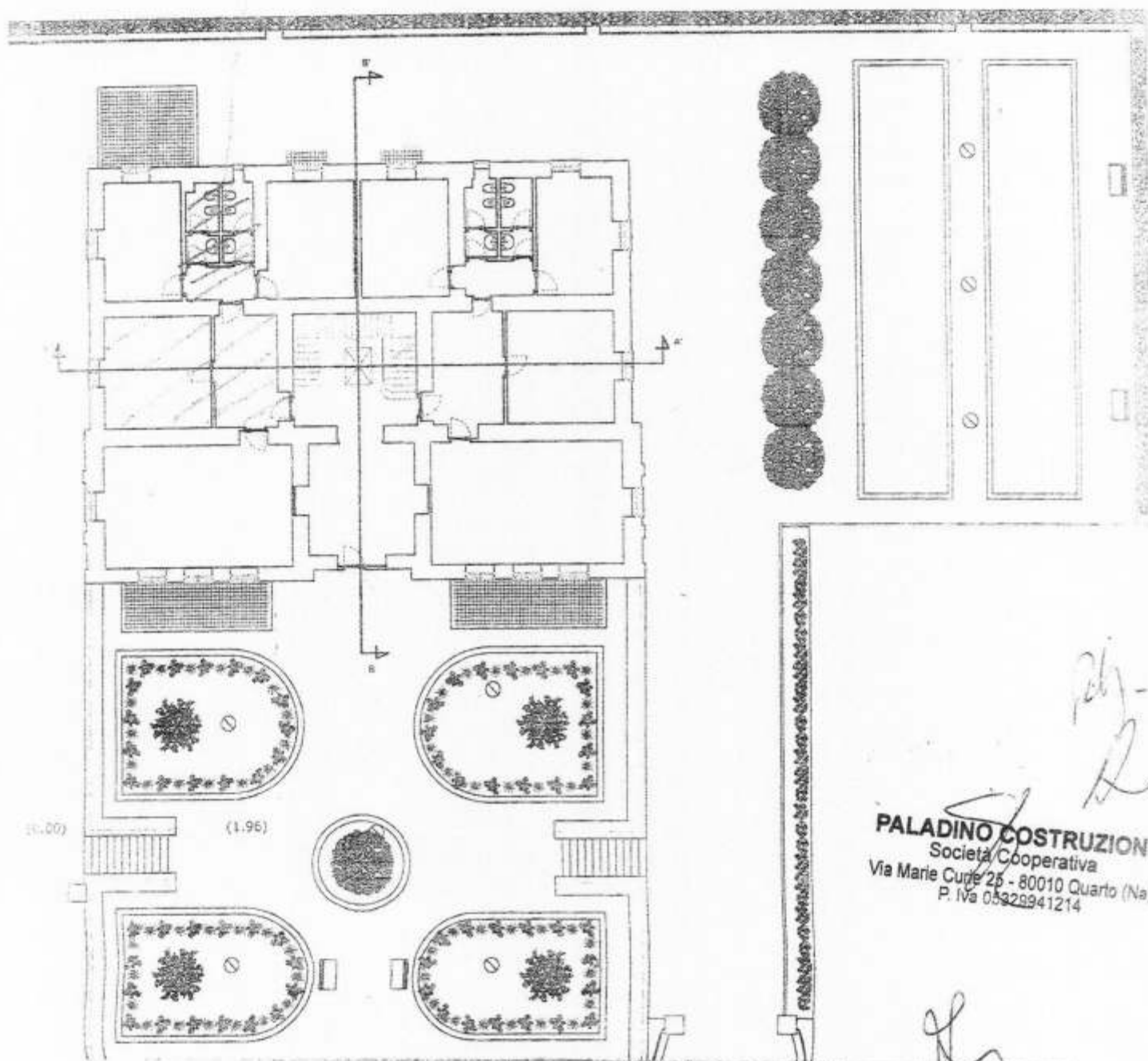


PROGETTO ESECUTIVO

RESTAURO DELL'EDIFICIO VILLA MEDUSA

Ubicazione: Via di Pozzuoli, 110 - Napoli

Atto di progetto di Piano Urbanistico



Paladino
PALADINO COSTRUZIONI
Società Cooperativa
Via Marie Curie 25 - 80010 Quarto (Na)
P. Iva 05329941214

Paladino